



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 262

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 17 febbraio 2010

## I N D I C E

### Commissioni riunite

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 11 <sup>a</sup> (Lavoro) . . . . .	Pag. 5
2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 10 <sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo) . . . . .	» 9
3 <sup>a</sup> (Affari esteri) e 4 <sup>a</sup> (Difesa) . . . . .	» 10

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag. 18
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 22
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	» 26
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 32
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 35
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	» 44
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	» 48
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .	» 55
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 70
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 74
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	» 79

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . .	Pag. 81
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	» 88
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . . . . .	» 89
Per l'infanzia e l'adolescenza . . . . .	» 90

### Commissione straordinaria

Per la verifica dell'andamento generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati . . . . .	Pag. 92
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP, Io Sud e Autonomie: UDC-SVP-IS-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.*

**Sottocommissioni permanenti**

<i>1<sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	98
<i>5<sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .</i>	»	100
<i>6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri . . . . .</i>	»	101
<i>14<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea - Pareri . . . . .</i>	»	102

---

<i>CONVOCAZIONI . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	103
-------------------------------	-------------	-----

<b>Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali . . . . .</b>	<i>Pag.</i>	107
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------	-----



## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

11<sup>a</sup> (Lavoro, previdenza sociale)

Mercoledì 17 febbraio 2010

26<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 11<sup>a</sup> Commissione*

GIULIANO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Viespoli.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1167-B) Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore NEROZZI (PD) ritiene che il testo risulti peggiorato dopo la discussione presso l'altro ramo del Parlamento. In particolare, per quanto riguarda la delega sui lavori usuranti, che si proponeva di recepire il principio generalmente applicato in Europa del riconoscimento delle attività che espongono i lavoratori a un rischio prolungato, si determina un arretramento: infatti il beneficio viene condizionato ai limiti del bilancio dell'impresa e viene soppressa l'estensione ai lavoratori che svolgono attività in tre turni, come quelli del settore tessile. Non reputa poi condivisibile l'esclusione, disposta dall'articolo 20, dell'applicazione della legge

sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ai militari delle forze armate, particolarmente esposti ai rischi che derivano dall'impiego dell'amianto e di materie tossiche. Infine, esprime contrarietà alla riduzione del limite minimo per l'ingresso nel mondo del lavoro. L'obbligo scolastico, recentemente elevato fino a sedici anni, è diretto ad assicurare una cultura civica ed un'educazione generale che non possono essere impartite nei luoghi di lavoro. L'introduzione del comma 8 all'articolo 48 rappresenta, a suo avviso, un ostacolo al principio di parità nelle opportunità dei giovani.

La senatrice BLAZINA (*PD*) ricorda che la discussione del provvedimento ha subito gravi ritardi per responsabilità della maggioranza e del Governo, che ne hanno inserito o soppresso intere parti. Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati hanno peggiorato il testo, e si rende necessaria un'ulteriore fase emendativa, segnatamente per quanto riguarda l'applicazione della legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e la disciplina della conciliazione e dell'arbitrato.

Più in generale, giudica negativamente la proroga della delega su temi che interessano tutti i lavoratori. Ad esempio, la riforma degli ammortizzatori sociali, che dovrebbe essere affrontata proprio nel momento in cui il mondo del lavoro sperimenta una grave crisi.

Si sofferma poi sull'articolo 48, comma 8. Il contratto di apprendistato meriterebbe una revisione globale insieme alla disciplina della formazione professionale regionale, tenuto conto che i dati forniti dagli istituti di ricerca e dalle Regioni indicano un sostanziale insuccesso di quello strumento. Il tema della dispersione e abbandono scolastico riguarda piuttosto l'obbligo di istruzione e andrebbe affrontato con un intervento legislativo apposito. L'emendamento introdotto dalla Camera dei deputati, proposto dal Ministro del lavoro d'intesa con quello dell'istruzione, sembra il frutto di una confusione tra diritto-dovere alla formazione e obbligo di istruzione, che è stato elevato a sedici anni con la legge finanziaria per il 2007 e accompagnato dal divieto di impiego dei giovani fino a quella età. Si tratta di un traguardo raggiunto in ritardo dal nostro Paese e diretto a fornire a tutti i giovani le stesse opportunità, consentendo loro di acquisire le giuste competenze prima di fare ingresso nel mercato del lavoro. In proposito, osserva che l'apprendistato non può in alcun modo sostituire l'istruzione scolastica, anche quando il contratto preveda un adeguato numero di ore di formazione. Il fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico andrebbero affrontati con strumenti diversi, ad esempio l'alternanza scuola-lavoro o la previsione di percorsi formativi individuali. Peraltro, la disposizione introdotta dalla Camera dei deputati non tornerebbe utile neppure per le imprese, oltre a determinare un sostanziale regresso del Paese. Infatti, la scuola rappresenta un'opportunità di mobilità sociale: la riduzione dell'obbligo scolastico rischia di favorire la crescita delle disuguaglianze, come confermano alcune recenti inchieste, che dimostrano il grave divario tra le scuole pubbliche e quelle paritarie, alle quali possono accedere solo i ragazzi delle classi più agiate.

La senatrice CARLINO (*IdV*) esprime un giudizio negativo sia in via generale sul provvedimento sia sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Commenta, tra l'altro, l'articolo 48, comma 8, che determina un abbassamento surrettizio dell'obbligo scolastico. La conseguenza della disposizione introdotta dalla Camera dei deputati potrebbe essere, a suo avviso, un ulteriore incremento dell'abbandono scolastico, che già caratterizza negativamente l'Italia rispetto alla media europea e agli obiettivi del Trattato di Lisbona. Per contrastare tale fenomeno si dovrebbe piuttosto ripensare il sistema dell'istruzione e della formazione e il rapporto con il mondo del lavoro, aumentando l'offerta formativa, migliorando le scuole professionali e il triennio degli istituti tecnici. Gli obiettivi della formazione non possono essere demandati alle aziende, a cui mancano le strutture adeguate per realizzarla: vi è il rischio di un impoverimento culturale e professionale, in un mercato del lavoro che chiede sempre di più manodopera specializzata.

Dopo aver ricordato le difficoltà di attuazione dell'apprendistato, che reca maggiori benefici alle aziende, mentre determina una penalizzazione dei giovani che provengono da situazioni disagiate, ricorda le critiche rivolte nel corso delle audizioni dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali alla disposizione introdotta dalla Camera.

Quanto alla delega in materia di lavori usuranti, esprime perplessità sui criteri di priorità previsti per i trattamenti pensionistici: il lavoratore potrebbe infatti non vedersi riconosciuto il beneficio per una mera questione di termine di presentazione della domanda. Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, l'attuale situazione di crisi economica e le conseguenze sull'occupazione dovrebbero indurre il Governo ad attuare l'accordo intercorso fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori; al contrario, la Camera dei deputati ha fissato un termine maggiore per l'attuazione della delega.

Infine, rileva che all'articolo 20 è stata introdotta una norma che ostacola il corso della giustizia. Nel sottolineare che si tratta di una interpretazione normativa diretta ad assicurare la non punibilità di dirigenti che avrebbero dovuto vigilare sulla salute dei militari, non ritiene ammissibile che la normativa generale in materia di sicurezza sul lavoro non venga applicata anche al naviglio di Stato.

Il senatore ICHINO (*PD*) rileva che il testo in esame reca disposizioni disordinate e caotiche che rendono complicata l'attività degli operatori, al punto che la stessa Confindustria ha sottolineato la confusione e la disorganicità degli interventi. Ne è un esempio la nuova disciplina del licenziamento senza giustificato motivo, dichiaratamente introdotta per allentare il vincolo per le imprese e che, a suo avviso, di fatto determinerà effetti opposti. Anche per quanto riguarda i contratti a termine, l'articolo 32, comma 5, prevede la corresponsione di un'indennità al lavoratore che, stando alla lettera della disposizione, si aggiunge e non sostituisce la conversione del contratto a tempo indeterminato.

Giudica molto grave la riduzione dell'età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro, operata al di fuori di un intervento organico nel settore dell'istruzione e sulla disciplina dei contratti a causa mista. Semmai, si sarebbero potuti prevedere strumenti già adottati in altri ordinamenti europei, come la Francia, dove il contratto di apprendistato può essere autorizzato anche al di sotto dell'età minima di sedici anni in considerazione di particolari stati di salute psicofisica dei ragazzi o dell'intensità del percorso formativo previsto nel periodo di lavoro. Sarebbe opportuno intervenire anche sulla disciplina degli stage, attraverso i quali si dà luogo a forme di grave sfruttamento della manodopera giovanile. Infine, ritiene che si determinerà un grave contenzioso a seguito della decadenza prevista per l'impugnazione entro sessanta giorni, in particolare per i contratti di somministrazione, non essendo fissato neppure il momento da cui decorre quel termine. Conclude invitando il relatore e il rappresentante del Governo a fornire puntuali chiarimenti in merito alle questioni esposte.

Il presidente GIULIANO ricorda che sono iscritti a parlare nella discussione generale i senatori Treu, Pardi, Bertuzzi, Passoni e Bianco.

Considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea del Senato, propone di rinviare il seguito dell'esame.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente GIULIANO avverte che la seduta di domani, convocata alle ore 15, sarà anticipata alle ore 9,40.

Le Commissioni riunite prendono atto.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

10<sup>a</sup> (Industria, commercio e turismo)

Mercoledì 17 febbraio 2010

7<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
CENTARO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

### SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Accertata la mancanza del numero legale prescritto ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento per l'esame in sede consultiva dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno (Atto n. 171), all'ordine del giorno dell'odierna seduta, il presidente CENTARO, apprezzate le circostanze, rinvia l'esame del provvedimento ad altra seduta.

Le Commissioni riunite convengono.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## COMMISSIONI 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> RIUNITE

**3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)**

**4<sup>a</sup> (Difesa)**

Mercoledì 17 febbraio 2010

**20<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione*  
CANTONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

### *SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il presidente CANTONI, dopo aver dato conto del parere favorevole espresso dalla Commissione affari costituzionali sui presupposti di costituzionalità del decreto-legge iscritto all'ordine del giorno, informa le Commissioni riunite che, nella giornata di ieri, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deliberato all'unanimità di calendarizzare il provvedimento in Assemblea per il prossimo 24 febbraio, con fissazione del termine per la presentazione di emendamenti per domani, giovedì 18, alle ore 19.

Invita quindi i commissari ad una riflessione sul punto, ponendosi problematicamente su un passaggio emendativo, una volta esaurita la discussione generale.

Il senatore MARCENARO (PD) prende testé atto di quanto comunicato dal presidente Cantoni, rilevando tuttavia come presso la Camera dei deputati la discussione del provvedimento abbia visto da parte dell'Esecutivo la presentazione di una serie articolata di proposte emendative, alcune delle quali dichiarate inammissibili. Ritiene pertanto che, qualora il Governo dovesse presentare analoghi emendamenti anche nel corso della se-

conda lettura, sarebbe indispensabile per le Commissioni riunite procedere ad un esame degli stessi. Infatti, il fatto che sulla delicata tematica delle missioni internazionali di pace vi sia da parte dell'opposizione una sostanziale condivisione, non esime da una attenta verifica dei contenuti degli interventi normativi.

Alle osservazioni formulate dal senatore Marcenaro si associa il senatore SCANU (PD), chiedendo ragguagli sulla posizione del Governo in ordine alla vicenda.

Il sottosegretario COSSIGA precisa che il Governo non esclude la presentazione di emendamenti, concernenti prevalentemente la Difesa. Tali proposte saranno comunque coerenti con l'impianto normativo delineato dal decreto-legge.

Apprezzate le circostanze, il presidente CANTONI propone di anticipare alle ore 15 la convocazione dell'odierna seduta pomeridiana, prevista per le 15,30.

Le Commissioni riunite convergono.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(2002) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° gennaio 2010, n. 1, recante disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'11 febbraio scorso.

Il presidente CANTONI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore PEGORER (PD) pone preliminarmente l'accento sulle considerazioni svolte dal presidente Dini nella scorsa seduta, auspicando un confronto politico approfondito sulle delicate problematiche sottese alle missioni internazionali non connotato dalla presenza di emendamenti volti ad introdurre ulteriori disposizioni estranee al principale oggetto del provvedimento.

Sottolinea quindi la costante provvisorietà dei finanziamenti (che hanno già esaurito il fondo speciale di cui all'ultima legge finanziaria nonché comportato tagli lineari a numerose amministrazioni dello Stato), cui sarebbe a suo avviso opportuno far fronte con il varo – in tempi rapidi – di una legge-quadro sulla materia.

Per quanto attiene alle operazioni internazionali di pace, si sofferma innanzitutto sulla recente recrudescenza del terrorismo di matrice islamica – cui si dovrebbe far fronte attraverso la definizione di una strategia ad ampio respiro dai connotati non esclusivamente militari – e sulla delicata situazione in cui versa la Somalia – giudicando positivamente la proposta, avanzata dal ministro Frattini, di una conferenza internazionale sulla materia da tenersi sotto l’egida delle Nazioni unite – sottolineando, altresì, l’instabilità politica dell’area balcanica ed in particolare del Kosovo, che dovrebbe far riflettere attentamente l’Esecutivo in ordine all’opportunità di ridurre l’entità dei contingenti militari presenti sul posto.

Con riferimento, quindi, al delicato teatro afgano, dopo aver ribadito l’insufficienza di una strategia a carattere esclusivamente militare (che dovrebbe essere accompagnata da ulteriori sforzi volti a consolidare le istituzioni interne e gli apparati di sicurezza di quel Paese), pone l’accento sulle risultanze della recente conferenza internazionale tenutasi a Londra, non completamente recepite – a suo avviso – dal decreto all’esame delle Commissioni riunite (che continua a privilegiare i soli profili militari), rilevando, altresì, la limitata capacità di codecisione riservata all’Italia in quel contesto.

Il senatore CAFORIO (*IdV*) osserva innanzitutto che l’Esecutivo non sembra porre la dovuta attenzione all’importante sforzo profuso dal Paese (il cui contributo militare alle operazioni di pace dell’ONU si colloca al primo posto nell’ambito dell’Unione europea), per il mantenimento della pace nelle aree più sensibili del mondo. Infatti, il provvedimento all’esame delle Commissioni riunite manca di chiarezza e progettualità, esigenze da soddisfare quanto prima attraverso l’emanazione di una specifica legge-quadro sul finanziamento delle missioni.

Con riferimento, poi, alle singole missioni, permangono – a suo avviso – numerosi elementi di criticità: sarebbe infatti opportuno definire, almeno nel medio periodo, una *exit strategy* dall’Afghanistan, nonché valutare attentamente sia i ridimensionamenti dei contingenti operanti in zone ancora connotate da elevata instabilità (quali il Libano ed i Balcani), sia l’opportunità di mantenere attiva la partecipazione ad operazioni di modesta entità, dove il contributo del Paese si riduce a pochissime unità. Infine, permangono ancora numerose incertezze sulla politica finanziaria volta a coprire la spesa delle missioni, che ha prodotto inopportuni tagli lineari sulle risorse destinate ad altri ministeri.

Nell’esprimere, comunque, il proprio avviso favorevole sul provvedimento, formula quindi l’auspicio che il Governo riveda quanto prima, ed in profondità, il proprio indirizzo politico sulle problematiche connesse alle missioni di pace.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9.*

**21<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente della 3<sup>a</sup> Commissione  
Alberto FILIPPI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(2002) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1<sup>o</sup> gennaio 2010, n. 1, recante disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa, approvato dalla Camera dei deputati*

*(Seguito dell'esame e rinvio)*

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

La senatrice NEGRI (*PD*) esprime perplessità in ordine alla riduzione dei contingenti operanti in Libano e nei Balcani, regioni a tutt'oggi non ancora pacificate.

Pone quindi l'accento sulla revisione della strategia americana in Afghanistan, volta ad un deciso rafforzamento della presenza militare e che comporterà – a suo avviso – una sostanziale ridefinizione dei rapporti tra le forze degli Stati Uniti e quelle della coalizione ISAF, cui la controparte americana ha chiesto di adottare un nuovo approccio basato su tecniche di controguerriglia più efficaci ed estese. Tale delicato processo dovrebbe pertanto essere adeguatamente monitorato, attraverso un costante dialogo tra il Parlamento e la Difesa.

Il senatore TORRI (*LNP*) sottolinea positivamente il carattere semestrale dei finanziamenti alle operazioni di pace e la rimodulazione dell'entità dei contingenti volta ad incrementare la presenza italiana nelle aree più delicate. Per contro, andrebbe a suo avviso opportunamente valutata la prosecuzione della partecipazione a missioni dalla modesta entità, che vedono coinvolte pochi uomini con il conseguente stanziamento di un volume limitato di risorse.

Rimarca quindi la necessità di condurre – nel teatro afgano – un’efficace opera di contrasto alla produzione ed al commercio di oppio, fortemente sollecitata dall’Italia nell’ambito dell’Alleanza atlantica.

Conclude esprimendo avviso favorevole sul provvedimento.

La senatrice MARINARO (*PD*) si associa alle considerazioni già svolte dai senatori del proprio Gruppo parlamentare già intervenuti, ribadendo a sua volta la preoccupazione che la prosecuzione delle missioni internazionali di pace all’estero da parte dell’Italia avvenga in un quadro di precarietà, a partire dal punto di vista del sostegno finanziario.

Fa quindi presente come, a seguito dell’entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la politica estera e di sicurezza comune a livello comunitario imponga una riconsiderazione, anche da parte dell’Italia, del ruolo di Governo e Parlamento. Il riferimento riguarda in primo luogo, tra l’altro, il Servizio europeo per l’azione esterna, nonché l’Agenzia europea per la difesa (EDA). In secondo luogo auspica un maggior impegno del Parlamento nell’uso dei nuovi strumenti che il Trattato di Lisbona mette a sua disposizione.

Nel medesimo senso, auspica che possa svolgersi al più presto un confronto tra le Commissioni affari esteri e difesa del Parlamento italiano e, segnatamente, del Senato, con gli omologhi organismi del Parlamento europeo, anche in un’ottica di valutazione e indirizzo rispetto al prossimo operato dell’Alto Rappresentante dell’Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.

Ad avviso del senatore GALIOTO (*PdL*) il decreto-legge iscritto all’ordine del giorno deve essere valutato positivamente, sia per l’entità del contributo offerto per la pacificazione mondiale, sia per le modalità con cui esso viene concretamente estrinsecato.

Pone in risalto, inoltre, la necessità di un continuo scambio informativo tra il Parlamento e la Difesa allo scopo di acquisire fondamentali elementi conoscitivi in ordine all’evoluzione del quadro politico nei diversi scenari internazionali che vedono impegnati i militari italiani.

Il senatore LIVI BACCI (*PD*), nel rifarsi a sua volta alle considerazioni già svolte dai senatori del proprio Gruppo parlamentare, si sofferma in particolare su due profili del provvedimento.

In primo luogo fa presente come le disposizioni in materia di partecipazione italiana al Servizio europeo per l’azione esterna risultino da un lato di carattere permanente, e pertanto, eccedente la proiezione semestrale dell’intervento in discorso; sarebbe a suo avviso stato preferibile affrontare la tematica in un autonomo disegno di legge, onde consentire un dibattito maggiormente approfondito sul contributo nazionale alla nuova diplomazia dell’Unione.

Per quanto concerne, in secondo luogo, la partecipazione del personale del Corpo della Guardia di Finanza alla missione in Libia, di cui all’articolo 5, comma 22, del disegno di legge, fa presente che la tematica

del contrasto dei flussi migratori irregolari presente particolare delicatezza e avrebbe dovuto essere trattata autonomamente rispetto al problema specifico del pattugliamento delle acque territoriali. Appare invece incongrua l'inserimento di questa previsione nel disegno di legge in titolo.

Il senatore CABRAS (*PD*) sofferma la propria attenzione, in particolare, sui profili del finanziamento della partecipazione italiana alle missioni di pace. La problematica era già stata oggetto di dibattito in sede di esame della scorsa manovra di finanza pubblica, in occasione del quale il Governo aveva fatto presente come rilevanza primaria dovesse essere attribuita alla presenza dei fondi per la prosecuzione, al di là della collocazione contabile all'interno dei documenti di bilancio.

Esprime, a tale ultimo proposito, rilievi critici, poiché le modalità e l'entità del finanziamento incidono anche sui profili di politica estera che intervengono nella valutazione delle misure di proroga. Non spetta, infatti, all'amministrazione finanziaria esercitare alcuna influenza su decisioni strategiche di impiego militare. La ricostituzione, con una adeguata provvista finanziaria, del fondo missioni e dunque la previsione di un finanziamento stabile consentirebbe, a proprio avviso, un dibattito parlamentare maggiormente ampio e approfondito sulle opzioni di politica estera e di difesa.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente Alberto FILIPPI dichiara chiusa la discussione generale, cedendo contestualmente la parola ai relatori ed al rappresentante del Governo per le repliche.

Il relatore per la 4<sup>a</sup> Commissione AMATO (*PdL*) pone preliminarmente l'accento sulla forte convergenza politica coagulatesi intorno al decreto-legge, osservando altresì che la rideterminazione, in positivo o in negativo, dell'entità numerica dei contingenti obbedisce a precise valutazioni operate dall'Esecutivo.

Sottolinea quindi l'importanza data al contrasto della pirateria a largo delle coste somale: il fenomeno, infatti, è in preoccupante aumento, come confermato da un recente comunicato stampa del ministero dei Trasporti che invita gli armatori a potenziare tutte le misure di sicurezza attive e passive a bordo delle imbarcazioni.

L'oratore osserva, altresì, che il finanziamento della partecipazione a determinate missioni (ed in particolare a quella nell'isola di Cipro, paese membro dell'Unione europea ma allo stesso tempo soggetto a paradossali divisioni), dovrebbe essere preceduto da opportuni approfondimenti di merito.

Conclude esprimendo avviso favorevole sul provvedimento.

Il relatore per la 3<sup>a</sup> Commissione BETTAMIO (*PdL*) rileva in premessa come molte considerazioni si ripropongano in sede di esame degli interventi periodici di proroga della partecipazione italiana alle missioni internazionali. Ritiene che dal punto di vista della copertura finanziaria,

il ritorno ad un periodo semestrale costituisca una scelta che risponde ad esigenze di bilanciamento tra i profili economici e quelli di politica estera.

Fa altresì osservare che la partecipazione italiana alle missioni deriva direttamente dalla necessità di adempiere agli obblighi assunti a livello tanto europeo quanto internazionale e risulta, pertanto, sostanzialmente dovuta. Tale rilievo vale anche per il contributo italiano al Servizio europeo di azione esterna, che non può comunque non tenere conto degli stanziamenti disponibili a livello nazionale.

Per quanto concerne l'intervento in Libia, rileva come la partecipazione italiana sia stata, anche in questo caso, deliberata a livello internazionale, e produca la positiva conseguenza di attenuare la possibile conflittualità in quella zona.

Propone infine di fissare a domani, giovedì 18 febbraio 2010, alle ore 18, il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge in titolo.

Nell'associarsi a quanto osservato dal relatore Bettamio, il sottosegretario COSSIGA ricorda la natura prevalentemente autorizzatoria ed amministrativa del provvedimento, ancorché esso costituisca, nei fatti, l'occasione per lo svolgimento di considerazioni politiche di portata più ampia.

Con riferimento, quindi, all'assenza delle risultanze della conferenza di Londra, tenutasi peraltro posteriormente all'emanazione del decreto-legge, dà conto di una nota esplicativa del ministero degli Esteri, che sarà depositata presso gli Uffici del Senato affinché i commissari possano prenderne visione.

Il rappresentante del Governo prosegue rilevando che la valenza politica delle operazioni internazionali non è sempre ed automaticamente rivelata dall'entità numerica dei contingenti ad esse assegnati, come dimostrato dall'elevato valore politico e strategico della missione ad Hebron. Osserva inoltre che il Governo è sempre disponibile ad informare compiutamente la controparte parlamentare sull'evoluzione delle situazioni inerenti agli scenari geopolitici che vedono impegnata l'Italia.

In ordine al ridimensionamento dei contingenti operanti in Libano e nell'area balcanica rileva che esso è comunque frutto di decisioni adottate in ambito internazionale. In particolare, per quanto riguarda il Libano, consegue al recente cambio di comando al vertice della missione (e comunque l'entità del contributo italiano sarà sempre quella di maggiori dimensioni), mentre, relativamente al Kosovo discende da determinazioni maturate in seno all'Alleanza atlantica.

Per quanto attiene, infine, al Servizio europeo per l'azione esterna, sottolinea la tempestività con cui il Governo ha operato al fine di assicurarne in tempi brevi l'immediata funzionalità.

Il presidente Alberto FILIPPI propone quindi di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti per domani, giovedì 18 febbraio, alle ore 18.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLE COMMISSIONI RIUNITE DI DOMANI*

Il presidente Alberto FILIPPI comunica che la seduta delle Commissioni riunite esteri e difesa, già convocata per domani, giovedì 18 febbraio 2010, alle ore 8,45, è sconvocata.

Prendono atto le Commissioni riunite.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Mercoledì 17 febbraio 2010

**171<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2007) Conversione in legge del decreto-legge 12 febbraio 2010, n. 10, recante disposizioni urgenti in ordine alla competenza per procedimenti penali a carico di autori di reati di grave allarme sociale**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 febbraio.

Il senatore CECCANTI (*PD*) osserva che la sentenza della Corte di cassazione, da cui trae origine il provvedimento, ha solo precisato che, in ragione dell'aumento della pena edittale, la competenza per le ipotesi pluriaggravate previste dall'articolo 416-*bis* del codice penale spetta alla corte d'assise e non al tribunale in composizione collegiale.

Le altre disposizioni del decreto, pertanto, appaiono carenti dei presupposti di straordinaria necessità e urgenza.

Per tali motivi, propone di esprimere un parere parzialmente contrario, riferito all'articolo 1, mentre vi è il consenso del suo Gruppo al parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali dei restanti articoli.

Il sottosegretario CALIENDO precisa che la sentenza della Corte di cassazione è coerente con la legislazione vigente. A seguito di un errore in sede giudiziaria, il Governo è dovuto intervenire con una norma generale sulla competenza, rinunciando a mantenere in capo alle corti d'assise la

competenza sui reati pluriaggravati di cui all'articolo 416-*bis*, rimettendoli a quella del tribunale in composizione collegiale.

Il senatore PARDI (*IdV*) preannuncia un voto favorevole sulla proposta del senatore Ceccanti di non riconoscere la sussistenza dei presupposti costituzionali per l'articolo 1.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, viene posta in votazione la proposta del senatore Ceccanti e di altri senatori, contraria alla sussistenza dei presupposti costituzionali per l'articolo 1. Tale proposta non è approvata.

Successivamente, è accolta la proposta del relatore di riconoscere la sussistenza dei presupposti costituzionali dei restanti articoli.

**(1996) Disposizioni in materia di impedimento a comparire in udienza**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Consolo; Biancofiore e Bertolini; La Loggia; Costa e Brigandi; Vietti; Palomba e Paniz

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore MALAN (*PdL*) illustra il disegno di legge che, fornendo un'interpretazione dell'articolo 420-*ter* del codice di procedura penale, precisa i casi di legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri, per il concomitante esercizio di una o più delle attribuzioni previste dalle leggi o dai regolamenti che ne disciplinano l'attività e dal regolamento interno del Consiglio dei Ministri, nonché delle relative attività preparatorie e consequenziali e di ogni attività comunque coesistente alle funzioni di Governo.

Il comma 2 dell'articolo 1 prevede un'analoga interpretazione per quanto riguarda le attività dei ministri, mentre il comma 3 precisa che il giudice, quando ricorrono le ipotesi di legittimo impedimento citate, rinvia il processo ad altra udienza. Il processo, tuttavia, è rinviato a un'udienza successiva al periodo indicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, quando si attesti che l'impedimento è continuativo e correlato allo svolgimento delle funzioni indicate dal disegno di legge; in ogni caso il rinvio non può essere superiore a sei mesi. Ai sensi del comma 5 dell'articolo 1, i termini di prescrizione rimangono sospesi durante il rinvio e decorrono nuovamente al cessare della causa di sospensione. Infine, il comma 6 precisa che le disposizioni si applicano anche ai processi penali in corso, in ogni fase, stato o grado, alla data di entrata in vigore della legge.

L'articolo 2 prevede che le disposizioni in esame si applichino fino all'entrata in vigore di una legge costituzionale che reca la disciplina organica delle prerogative del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri e della disciplina attuativa delle modalità di partecipazione degli stessi ai processi penali, comunque non oltre diciotto mesi e salvi i casi previsti dall'articolo 96 della Costituzione, per consentire al Presidente

del Consiglio dei Ministri e ai Ministri il sereno svolgimento delle funzioni loro attribuite dalla Costituzione e dalla legge.

Conclude, riservandosi di avanzare una proposta di parere all'esito al dibattito.

Si apre la discussione.

Il senatore CECCANTI (*PD*) osserva che la definizione di legittimo impedimento proposta dal disegno di legge appare priva di qualsiasi limite; inoltre, la causa di impedimento può essere fatta valere con una autocertificazione. In tal modo, a suo avviso, si sacrifica unilateralmente, integralmente e incondizionatamente il principio di uguaglianza.

Un'ulteriore violazione dell'articolo 3 della Costituzione si determinerebbe, a suo avviso, per la paradossale maggiore tutela che viene predisposta per i reati extrafunzionali rispetto a quella che l'articolo 96 della Costituzione riserva ai reati funzionali.

Il disegno di legge violerebbe anche l'articolo 138 della Costituzione. Esso, infatti, configura una vera e propria prerogativa, una deroga permanentemente connessa alla funzione svolta. Richiamando la recente giurisprudenza costituzionale, osserva in proposito che, nel caso in cui la differenziazione di trattamento di fronte alla giurisdizione riguardi il titolare o un componente di un organo costituzionale e si alleghi, quale ragione giustificatrice, l'esigenza di proteggere le funzioni di quell'organo, si rende necessaria una copertura costituzionale. Né si potrebbe, a suo avviso, confutare tale obiezione con il riferimento operato dalla Corte costituzionale alla possibilità, per il legislatore ordinario, di disciplinare il legittimo impedimento nel caso in cui esso sia concepito come una norma di generale applicazione: infatti, il disegno di legge in esame lo configura proprio come una prerogativa esclusiva del Presidente del Consiglio e dei Ministri.

La violazione dell'articolo 138 della Costituzione, a suo avviso, appare ancora più evidente nell'articolo 2, comma 1, che sembra creare una figura anomala di legge ordinaria incostituzionale con efficacia temporaneamente limitata all'entrata in vigore di una successiva norma costituzionale con effetto sanante. Non si potrebbe, a suo avviso, replicare che la materia disciplinata dalla futura legge costituzionale sarebbe diversa, poiché essa ricomprenderebbe – seppure con soluzioni tecnicamente diverse – anche la materia regolata dal disegno di legge in esame: altrimenti, non si comprenderebbe il riferimento a una legge costituzionale successiva. Peraltro, l'utilizzo del termine «prerogative» conferma, a suo avviso, la necessità di ricorrere al procedimento aggravato previsto dall'articolo 138 della Costituzione.

Il senatore BATTAGLIA (*PdL*) ritiene che, anche per ragioni di coerenza costituzionale, sia necessario integrare il provvedimento con una norma volta ad introdurre cause di legittimo impedimento anche per i di-

fensori. Preannuncia, in proposito, la presentazione, presso la Commissione di merito, di un emendamento in tal senso.

Il senatore PASTORE (*PdL*) ritiene che le osservazioni svolte dal senatore Ceccanti in merito alla maggiore tutela stabilita per i reati extrafunzionali non siano fondate. Infatti, in caso di sottoposizione alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio e i Ministri potrebbero comunque far valere il legittimo impedimento, nei termini previsti dal disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani, giovedì 18 febbraio, convocata alle ore 14, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Mercoledì 17 febbraio 2010

**134<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*

CENTARO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1996) Disposizioni in materia di impedimento a comparire in udienza**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Consolo; Biancofiore e Bertolini; La Loggia; Costa e Brigandì; Vietti; Palomba; Paniz

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore PARDI (*IdV*) rileva preliminarmente come il provvedimento in esame sia solo uno dei molteplici interventi di questa legislatura finalizzati a preservare il Presidente del Consiglio dei Ministri dalle vicende processuali che lo vedono coinvolto. Fra tali interventi si devono annoverare anche il disegno di legge recentemente approvato dal Senato sul cosiddetto processo breve, il preannunciato disegno di legge costituzionale di analogo contenuto al lodo Alfano, il progetto di riforma della materia dell'immunità parlamentare ed infine il provvedimento relativo alle intercettazioni. A ben vedere sebbene il disegno di legge in esame sia fra quelli appena citati quello con un impatto sul piano della giustizia meno disastroso, tuttavia esso integra una grave violazione dei principi costituzionali. Con esso infatti si assicura un privilegio processuale solo ad alcuni soggetti. Dopo aver osservato come l'istituto del legittimo impedimento così come attualmente disciplinato dal codice di rito già possa ap-

prestare l'adeguata tutela anche alle cariche interessate dal provvedimento in esame, svolge taluni rilievi sul provvedimento anche alla luce della recente sentenza della Corte costituzionale con la quale è stata dichiarata l'illegittimità del cosiddetto lodo Alfano. Si sofferma criticamente in particolare sull'articolo 1, comma 1, del disegno di legge rilevando l'irragionevolezza della previsione di una nozione di legittimo impedimento oggettivamente individuato e peraltro autocertificabile da parte dello stesso organo di Governo. Perplesità desta poi anche l'estensione dell'ambito applicativo della norma anche ai Ministri, ciò consentirebbe al Presidente del Consiglio dei Ministri di proporre al Capo dello Stato di attribuire l'incarico anche a soggetti con pendenze penali al fine di sottrarli ai giudizi. Tale equiparazione fra Ministri e Presidente del Consiglio dei Ministri non pare trovare riscontro in altre rilevanti norme del codice di rito ed in particolare nell'articolo 5. Esprime poi un giudizio critico sul provvedimento nella parte in cui si configura come una legge ordinaria marcatamente incostituzionale destinata ad essere sanata da una successiva legge di rango costituzionale. Conclude rilevando come il disegno di legge in esame di fatto rischi anche di ledere il diritto alla difesa delle altre parti processuali coinvolte nei giudizi che interessano il Presidente del Consiglio dei Ministri o i Ministri.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*), dopo aver ricordato come sia stato risolto il conflitto di competenza sollevato dalla Commissione affari costituzionali, con la riaffermazione della competenza della Commissione giustizia – ma con una contemporanea riaffermazione dei delicati profili costituzionali della materia e della necessità di conferire particolare rilievo al parere della prima Commissione – esprime un giudizio critico sul provvedimento, la cui illegittimità sarà certamente dichiarata con ogni probabilità dalla Consulta. Al riguardo si augura che un'eventuale declaratoria di incostituzionalità non comporti, come è avvenuto in relazione al cosiddetto lodo Alfano, una condanna da parte del Governo dell'operato della Consulta. Con riguardo al merito del provvedimento lamenta in primo luogo la violazione del principio di uguaglianza nella parte in cui il disegno di legge introduce una definizione sostanzialmente priva di limiti dell'istituto del legittimo impedimento. Altrettanto deprecabile appare quanto previsto dal comma 4 nella parte in cui si stabilisce che compete alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il potere di attestare il carattere continuativo dell'impedimento, tale da giustificare il rinvio del processo. Il provvedimento nel suo complesso si pone tra l'altro in contrasto con quanto più volte riaffermato dalla giurisprudenza della Corte costituzionale in materia di prerogative. Dopo aver sottolineato come il disegno di legge finisca per assicurare una tutela più piena per i reati funzionali, rispetto a quella prevista dall'articolo 96 della Costituzione per quelli extrafunzionali, svolge taluni rilievi critici sulla violazione dell'articolo 138 della Costituzione. Il provvedimento si configura come una vera e propria

legge incostituzionale *ex se* e destinata a perdere efficacia solo una volta sanata da un intervento di rango costituzionale. Esprime quindi vivo rammarico per il fatto che l'attività della Commissione giustizia appare ormai da molti mesi incentrata solo su provvedimenti volti a tutelare gli interessi particolari del Presidente del Consiglio invece che come sarebbe necessario, su interventi finalizzati a far fronte alle reali esigenze della giustizia. Conclude anticipando talune perplessità sull'Atto Senato n. 2007. Al riguardo lamenta peraltro l'impossibilità per parte dei senatori della Commissione di partecipare ai lavori della seduta di domani mattina in ragione della concomitante convocazione della Commissione antimafia.

Dopo che è stata dichiarata chiusa la discussione generale, il relatore MUGNAI (*PdL*) interviene in sede di replica.

Egli osserva preliminarmente come le critiche emerse nel corso del dibattito appaiano in realtà del tutto infondate, in quanto esse si basano sull'erroneo assunto per il quale con il provvedimento in esame si voglia introdurre nell'ordinamento una prerogativa per alcune cariche dello Stato. A ben vedere infatti il provvedimento in esame presenta nel suo complesso carattere interpretativo rispetto a un istituto di carattere generale già presente nell'ordinamento, e per la cui disciplina non appare quindi necessario il ricorso a fonti di rango costituzionale. Ben altra questione invece quella relativa alle prerogative, per la quale invece, come del resto evidenzia l'articolo 2 del disegno di legge, appare necessario un intervento attraverso legge costituzionale. Con riguardo alla lamentata violazione del principio di uguaglianza ricorda che nell'originario testo della Costituzione l'ordinamento, nella logica del bilanciamento dei principi, contemplava anche l'istituto dell'immunità parlamentare.

In relazione poi al comma 4 dell'articolo 1 osserva come l'attestazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri sia necessaria per assicurare l'oggettività dell'impedimento. Dopo aver svolto talune considerazioni sulla questione relativa al rapporto con la tutela apprestata ai reati funzionali, conclude sottolineando come l'ambito oggetti di applicazione del provvedimento, per quanto ampio non sia in realtà illimitato, come da taluni sostenuto.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI, intervenendo in sede di replica, precisa come obiettivo del provvedimento sia quello di assicurare il sereno svolgimento delle funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri. Si tratta a ben vedere di una «serenità» non certamente di carattere psicologico ma di natura strettamente istituzionale e come tale degna di tutela. Ricorda peraltro che il richiamo al sereno svolgimento delle funzioni appare peraltro previsto anche nella più volte richiamata giurisprudenza della Corte costituzionale. Con il provvedimento in esame si intende trovare un punto di equilibrio fra lo svolgimento di doverose attività istituzionali e di Governo e l'esercizio della funzione giurisdizionale. Con esso non si stabiliscono né privi-

leggi né immunità, ci si limita unicamente a prospettare l'esigenza di una riforma di rango costituzionale dell'intera materia. Nel merito il disegno di legge non fa altro che tipizzare attraverso la previsione di puntuali esimenti, un istituto processuale già contemplato dal codice vigente.

Il presidente CENTARO ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è stato già fissato per venerdì 19 febbraio alle ore 18.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 17 febbraio 2010

**293<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI***Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.**La seduta inizia alle ore 15,35.**IN SEDE CONSULTIVA***(1974) Conversione in legge del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 3, recante misure urgenti per garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, le proposte 2.2 e 2.5 che dispongono norme onerose e non quantificate, corredate da maxicopertura. Occorre quindi valutare la proposta 2.3 in relazione al secondo periodo per valutarne gli effetti potenzialmente onerosi per il bilancio dello Stato. Occorre altresì valutare al medesimo fine la riformulazione in un testo 2 del medesimo emendamento. Occorre quindi acquisire conferma dal Governo circa la neutralità finanziaria delle proposte 2.4 (testo 2), 2.6 e 2.7. Analogamente occorre acquisire conferma circa la neutralità finanziaria delle proposte 2.0.1, 2.0.2 e 2.0.7 con particolare riferimento al comma 3. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sulle restanti proposte.

Il vice ministro VEGAS esprime avviso contrario nel merito sulle coperture degli emendamenti 2.2. e 2.5. Esprime, poi, avviso contrario sulla proposta 2.3. Ritiene poi che anche le proposte 2.6 e 2.7 determinino effetti finanziari negativi per la finanza pubblica. In merito alle proposte 2.0.1 e 2.0.2 non vi sono profili finanziari, anche se potrebbero determinare rischi di infrazioni comunitarie.

Il senatore MORANDO (*PD*) fa presente che la riformulazione della proposta 2.3 è tale da non presentare più profili finanziari critici.

Il senatore SAIA (*PdL*), in relazione alla proposta 2.0.7, propone di introdurre una clausola d'invarianza degli oneri sebbene la proposta stessa non appaia suscettibile di determinare effetti sul bilancio.

Il vice ministro VEGAS, in relazione alla proposta 2.0.7, propone di escludere anche traslazioni di oneri sull'utenza.

Il presidente AZZOLLINI propone di esprimere avviso favorevole sulle proposte recanti una maxicopertura, segnalando che ove una delle due fosse approvata l'altra sarebbe inidonea a garantire la neutralità finanziaria dell'emendamento. Propone poi di esprimere parere di contrarietà semplice sulla proposta 2.3 (testo 2) per le ragioni esposte dal senatore Morando e tenendo conto che comunque potrebbero insorgere difficoltà applicative nel garantire l'assenza di effetti finanziari della proposta in questione.

Il RELATORE, dopo aver rilevato come le proposte 2.0.1 e 2.0.2 riguardino misure a carico di Terna S.p.A. senza alcun effetto per il bilancio dello Stato, illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.3 e 2.7. Esprime parere di semplice contrarietà sulle proposte 2.3 (testo 2), 2.4 (testo 2), 2.6 e 2.0.1. In ordine alla proposta 2.0.7 il parere è condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione a che, al comma 3, siano inserite in fine le seguenti parole: "senza oneri a carico della finanza pubblica o aggravio di tariffe a carico dell'utenza«. In ordine alle proposte 2.2 e 2.5 il parere è non ostativo con l'osservazione che l'approvazione di una delle proposte comporta la scopertura finanziaria dell'altra proposta. Il parere è altresì non ostativo su tutti i restanti emendamenti".».

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**(1999) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario, approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo con osservazioni. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il vice ministro VEGAS, in ordine alla copertura finanziaria a fronte degli oneri recati per l'anno 2010 dall'articolo 2 del disegno di legge in titolo, prevista dalla lettera *a*), conferma che sul fondo per interventi strutturali di politica economica (FISPE) di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004, convertito con modificazioni dalla legge n. 307 del 2004, sussistono le necessarie disponibilità. Per quanto concerne la copertura finanziaria degli oneri a regime a decorrere dal 2011 previsti dall'articolo 2, lettera *b*), cui si fa fronte mediante l'utilizzo di

quota parte delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 4 fa presente quanto segue. I commi 4 e 5 dell'articolo 4 si riferiscono al rilascio di copie degli atti processuali nel senso di incentivare il ricorso al rilascio di copie in formato telematico piuttosto che cartaceo. La stima di maggior gettito determinato nella misura di 4.800.000,00 euro appare comunque idonea ad assicurare la copertura degli oneri previsti dall'articolo 2, a decorrere dal 2011, per un importo di 2.574.329,00 euro. Segnala, infatti, che a fronte del minor gettito derivante dai nuovi criteri di tariffazione per il rilascio delle copie in formato telematico, si determinerà un aumento considerevole del numero complessivo di atti rilasciati in formato telematico, cui si aggiunge un aumento dei diritti di copia su supporto cartaceo. Per quanto riguarda l'articolo 3, in merito ai possibili oneri aggiuntivi derivanti dal trasferimento di magistrati da sedi distanti meno di 100 chilometri rispetto a quella disagiata, fa presente che l'invarianza di spesa è assicurata, in quanto i trasferimenti vengono effettuati nell'ambito del limite di personale previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge 4 maggio 1998, n. 133, così come modificato dal presente decreto-legge. Deposita inoltre una nota del Ministero della giustizia recante ulteriori chiarimenti in merito. Fa presente, infine, che non è necessario procedere ad un aggiornamento della relazione tecnica perché le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento non appaiono suscettibili di modificare gli aspetti finanziari del provvedimento.

Il senatore MORANDO (*PD*) fa presente, innanzitutto, che l'assenza di modifiche sostanziali ai profili finanziari del provvedimento, a seguito dell'approvazione di modifiche nell'altro ramo del Parlamento, dovrebbe essere asseverato dalla Ragioneria generale dello Stato secondo lo spirito della nuova legge di contabilità di Stato. Rileva poi che la clausola d'invarianza degli oneri di cui all'articolo 3, comma 8, dovrebbe comunque essere corredata di una relazione tecnica che, ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge n. 196 del 2009, riporti i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica, anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme già stanziare in bilancio, utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime.

Il vice ministro VEGAS fa presente che l'aggiornamento della relazione tecnica è in corso di elaborazione.

Il PRESIDENTE, in attesa che pervenga la relazione tecnica aggiornata per l'espressione del parere sul testo, propone di passare all'esame degli emendamenti.

Conviene la Commissione.

Il relatore ESPOSITO (*PdL*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in esame, segnalando, per quanto di competenza, l'emendamento 4-*bis*.0.100 in relazione alla soppressione dei tribunali per le acque pubbliche sulla quale occorre una valutazione in relazione alla destinazione del personale dei tribunali regionali. Ritiene poi necessario valutare

l'emendamento 4-bis.0.101 in ordine alla soppressione dei Commissariati per la liquidazione per gli usi civici dato che la norma non dispone alcuna destinazione dei magistrati e del personale di tali organismi. Fa presente, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il PRESIDENTE propone di esprimere un parere di semplice contrarietà sulle proposte indicate dal relatore, in quanto certamente la soppressione degli enti ivi previsti non determina un incremento di oneri, ma semmai un risparmio per il bilancio dello Stato.

La Commissione conviene sull'espressione di un parere non ostativo sugli emendamenti, ad eccezione delle proposte 4-bis.0.100 e 4-bis.0.101, sulle quali il parere è di contrarietà semplice.

Il PRESIDENTE propone di sospendere la seduta in attesa della relazione tecnica, al fine di rendere il parere sul testo.

*La seduta, sospesa alle ore 16,30, riprende alle ore 18,40.*

Il PRESIDENTE avverte che è pervenuta dalla Ragioneria generale dello Stato una asseverazione che le modifiche introdotte al testo del provvedimento approvato dalla Camera dei deputati non determinano l'insorgenza di nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato. Inoltre, con riferimento alla clausola d'invarianza degli oneri di cui al comma 8 dell'articolo 3 del testo, fa presente che essa risulta assicurata, tenuto conto che i trasferimenti dei magistrati vengono effettuati nell'ambito del contingente previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge n. 133 del 1998.

Il senatore MORANDO (PD) fa presente che, sebbene l'asseverazione formale della Ragioneria generale dello Stato sia stata trasmessa, tuttavia, le norme introdotte dalla Camera dei deputati modificano in modo sostanziale il testo originario. Lamenta che, dopo tutta l'enfasi mostrata nell'esame delle riforme di finanza pubblica sulle regole procedurali, l'applicazione delle stesse risulta sciatta ed interpretata in modo burocratico. Ritene che accettare questo tipo di applicazione delle norme approvate dal Parlamento rappresenti una sconfitta per l'Istituzione. Nel merito dei chiarimenti aggiuntivi offerti dalla Ragioneria generale dello Stato per dimostrare l'invarianza degli oneri, fa presente di non condividere le argomentazioni sostenute. Infatti, è indiscutibile che in assenza delle norme contenute nell'articolo 7 del comma 8, i magistrati trasferiti nelle sedi disagiate ed attualmente in servizio in altre sedi con distanze inferiori ai 100 chilometri, non riceverebbero alcuna indennità. Quindi il riconoscimento di questa nuova provvidenza rappresenta, a tutti gli effetti, un nuovo e maggiore onere che non trova copertura nel provvedimento in esame. Infine, sottolinea che nel testo sono presenti ulteriori clausole d'invarianza degli oneri per i quali non è pervenuta alcuna documentazione volta a suffragare tale tipo di ipotesi.

Il vice ministro VEGAS riconosce che l'applicazione della nuova legge di contabilità di Stato e di finanza pubblica relativamente al provvedimento in esame, non sia stata rispondente a tutti i canoni ivi sanciti, tut-

tavia, rileva anche come sia necessario un periodo di tempo per giungere all'applicazione completa delle nuove procedure. Ritiene che una riflessione vada svolta anche in relazione alle clausole di salvaguardia, secondo le nuove prescrizioni della legge di contabilità citata. Per quanto riguarda le argomentazioni della Ragioneria generale dello Stato in merito alla clausola d'invarianza degli oneri di cui all'articolo 3, comma 8, del provvedimento in titolo, condivide la neutralità finanziaria in quanto non si tratterebbe di un nuovo incentivo e rileva altresì che la corresponsione di un'indennità al 50 per cento ai magistrati in servizio presso sedi situate a meno di 100 chilometri rispetto a quella prevista a legislazione vigente per i magistrati in servizio in sedi distanti oltre i 100 chilometri, rappresenti in realtà un risparmio di spesa rispetto alla legislazione vigente. Per quanto concerne le altre clausole d'invarianza degli oneri e, in particolare, quella relativa all'informatizzazione degli uffici, ritiene che sia plausibile ritenere che tali attività possano essere svolte con i fondi già disponibili.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) interviene per convenire con le argomentazioni del Vice Ministro, in particolare per quanto concerne l'indennità dei magistrati.

Il PRESIDENTE, in sostituzione del relatore Esposito, illustra una proposta di parere sul testo del seguente tenore, alla luce del dibattito svolto: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, nel presupposto che, comunque, trovi applicazione il monitoraggio da parte del Ministro dell'economia, nell'ambito del quale, se vi saranno scostamenti tra oneri e coperture, saranno adottate le conseguenti iniziative legislative. Osserva inoltre che all'atto del passaggio dell'esame del provvedimento tra i due rami del Parlamento, l'aggiornamento della relazione tecnica, richiesta dalla nuova legge di contabilità, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, mantenga le medesime caratteristiche della relazione tecnica allegata al testo originario del disegno di legge, sia in relazione agli oneri eventuali, o alla loro mancanza, e che, nel rispetto dell'articolo 17, comma 7, della legge n. 196 del 2009 nella relazione tecnica aggiornata debbano essere riportati i dati e gli elementi idonei a suffragare le ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica. In relazione agli emendamenti, esprime parere di nulla osta, ad eccezione delle proposte 4-bis.0.100 e 4-bis.0.101 sulle quali il parere è contrario.».

In sede di dichiarazione di voto interviene il senatore MORANDO (*PD*), per rilevare come la *ratio* delle disposizioni contenute nella nuova legge di contabilità di Stato relative ai contenuti della relazione tecnica in presenza di clausole d'invarianza, comporti che in assenza di tali elementi le clausole d'invarianza debbano essere considerate non congrue, con la conseguente sanzione del parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Preannuncia, quindi, un voto contrario alla proposta del relatore.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva, infine, la proposta di parere del relatore.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore MORANDO (*PD*) sollecita l'esame del documento recante l'aggiornamento del Patto di stabilità e crescita proponendo l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, tenuto conto che la procedura finora seguita dal Governo non è stata puntualmente rispettosa del dettato della nuova legge di contabilità di Stato. Preannuncia che ha presentato l'interrogazione a risposta in Commissione n. 3-01166 per acquisire chiarimenti in ordine all'attuazione del comma 3 dell'articolo 17 del decreto-legge n. 78 del 2009, riguardante gli obiettivi dei risparmi di spesa da conseguire da ciascuna amministrazione per l'anno 2009. Sollecita pertanto lo svolgimento di tale interrogazione, non appena assegnata.

Il vice ministro VEGAS fa presente, in relazione alla prima questione, che le difficoltà rappresentate nascono dalla prima applicazione della nuova normativa organica sulla contabilità e sulla finanza pubblica. Fornisce rassicurazioni che quanto previsto dalla legge di contabilità verrà in breve rispettato.

Il senatore LUSI (*PD*) chiede di sospendere il parere sull'atto del Governo n. 183 in materia di editoria, in quanto è in corso un'iniziativa legislativa che interviene sulla stessa materia.

Il PRESIDENTE assicura che porrà in essere tutti gli atti necessari per procedere in breve all'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze. Infine, fa presente al senatore Lusi che l'esame dell'atto del Governo dovrà tenere conto delle iniziative testé citate, ma anche del rispetto dei termini previsti dal Regolamento per l'espressione del parere sull'atto presentato dal Governo al Parlamento.

*La seduta termina alle ore 19,05.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Mercoledì 17 febbraio 2010

**150<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BALDASSARRI***La seduta inizia alle ore 15,15.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente BALDASSARRI, nel rivolgere un sollecito ai Senatori designati dai Gruppi per lavorare alla definizione del testo del Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sugli strumenti di finanza derivata e sulle cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni, auspica che nella prossima settimana si possa avviare e concluderne l'esame.

In relazione all'audizione in Ufficio di Presidenza allargato dei rappresentanti dell'ANCI riguardante il trasferimento ai comuni delle funzioni del catasto, già prevista per domani pomeriggio, ne propone un rinvio in relazione alle modifiche del calendario dei lavori per l'Assemblea della corrente settimana. Ricapitola quindi brevemente le ulteriori procedure che ritiene debbano essere definite dalla Commissione prima della sospensione dei lavori per il periodo elettorale, quali i disegni di legge in materia di libera professione, di messa a regime dell'istituto del 5 per mille e lo schema di decreto ministeriale sul fondo di garanzia per i mutui. In relazione all'indagine conoscitiva relativa alla vigilanza europea sui mercati finanziari, ritiene utile prevedere la conclusione dell'esame dei documenti comunitari in modo da poter illustrare le determinazioni della Commissione nel corso della riunione convocata a Bruxelles il 16 e 17 marzo dalla Commissione per gli affari economici e monetari del Parlamento europeo proprio sulla struttura della vigilanza finanziaria globale.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) rileva come vi siano taluni aspetti da approfondire in ordine alla definizione della bozza di Documento conclusivo della citata indagine conoscitiva.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) richiama l'attenzione sull'esigenza di proseguire l'esame dei disegni di legge riguardanti gli indennizzi per le

imprese italiane operanti in Libia. In materia di contrasto all'evasione fiscale, stima necessario che la Commissione si attivi allo scopo di verificare l'andamento delle procedure di reclutamento in corso presso le Agenzie fiscali e il Ministero dell'economia e delle finanze, le quali hanno notevoli risvolti sulle aspettative legittime di numerosi candidati risultati idonei, ma non ancora assunti. Tale questione merita certamente un'audizione in Commissione da parte dei responsabili politici e dei dirigenti delle Agenzie, anche per capire la correlazione tra l'incremento degli organici e i compiti in materia di contrasto alla lotta all'evasione fiscale. Su tale tema, inoltre, appare assolutamente urgente comprendere le motivazioni che hanno indotto il Governo, in sede di esame del decreto «mille proroghe» a sottoporre al voto di fiducia dell'Assemblea un testo significativamente diverso rispetto a quello approvato in Commissione affari costituzionali concernente gli obblighi informativi dell'Esecutivo sugli esiti dello scudo fiscale. In particolare, rileva criticamente che non è più previsto l'obbligo di differenziare tra rientro giuridico e rientro effettivo dei capitali, così come non è più presente la norma relativa agli intermediari: si tratta di una perdita di informazioni rilevanti per comprendere l'effettivo valore dell'operazione scudo fiscale. Su entrambe le questioni chiede che ci sia un chiarimento da parte del Governo.

A parere della senatrice LEDDI (*PD*) la Commissione dovrebbe attivarsi in modo da avere effettiva contezza dello stato dei rapporti fra il sistema creditizio e le piccole e medie imprese, stante una situazione caratterizzata da informazioni contraddittorie, nella quale le imprese medesime lamentano grandi difficoltà di accesso al credito, a fronte delle dichiarazioni di grande disponibilità di liquidità non impiegata delle banche. A tale riguardo, la Commissione dovrebbe opportunamente svolgere una funzione di stimolo nei confronti del Governo affinché operi per un cambiamento dell'attuale quadro, anche in vista di elaborare indicazioni per modificare le prescrizioni dell'Accordo di Basilea 2 sui criteri di patrimonializzazione delle banche: l'applicazione rigida di tale Accordo, rispetto ai bilanci degli istituti di credito riferiti all'esercizio 2009, infatti, rischia di avere effetti devastanti proprio sulla disponibilità del credito alle imprese.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) conviene circa le richiamate difficoltà delle piccole e medie imprese nel rapporto con il sistema bancario, rispetto alle quali è auspicabile un conseguente intervento della Commissione. Rileva inoltre come in conseguenza della crisi finanziaria globale si debbano individuare nuove modalità di organizzazione e gestione del credito, ad esempio puntando sulle potenzialità delle relazioni tra fondazioni bancarie e imprese, in considerazione della comune natura di soggetti esponenziali delle realtà territoriali.

Il presidente BALDASSARRI nel prendere atto delle sollecitazioni avanzate ritiene opportuno focalizzare le questioni di maggiore interesse

rispetto alla struttura delle piccole e medie imprese. A suo parere la discontinuità storica della crisi degli anni 2008-2009 rende necessaria una revisione radicale di due strumenti che, in maniera automatica e anche condivisibile in una fase ordinaria, operano in netta controtendenza nell'attuale condizione di crisi: ritiene infatti ineludibile affrontare sia una revisione degli studi di settore che dei criteri di Basilea 2, disinnescandone la automaticità foriera di ulteriori fattori di crisi per il sistema produttivo. Sul primo punto potrà essere utile ricordare le audizioni dei responsabili politici e amministrativi in materia tributaria, mentre sulla problematica dell'accesso al credito delle imprese potrebbe essere utile affrontare in prima istanza tale questione con una audizione specifica da parte della Banca d'Italia.

*SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI DOMANI*

Preso atto dell'orientamento unanime, il presidente BALDASSARRI comunica che l'audizione dei rappresentanti dell'ANCI riguardante il trasferimento ai comuni delle funzioni del catasto prevista in sede di Ufficio di Presidenza per domani, giovedì 18 febbraio alle ore 14,30, non avrà più luogo e che tale procedura informativa si svolgerà nelle prossime settimane.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

Mercoledì 17 febbraio 2010

**170<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

POSSA

*indi del Vice Presidente*

VITA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1813) RUSCONI ed altri.** – *Disposizioni per favorire le società e le associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione dell'impiantistica sportiva*

**(645) BUTTI.** – *Interventi in favore dell'impiantistica sportiva*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore RUSCONI (*PD*) fa presente di aver sollecitato l'esame dei provvedimenti presso la Commissione bilancio. Considerata la dilatazione dei tempi, si interroga sulla reale volontà della maggioranza di procedere alla conclusione dell'*iter*. Domanda pertanto chiarimenti in tal senso.

Il PRESIDENTE assicura che solleciterà a sua volta l'espressione del parere da parte della Commissione bilancio.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

(1905) *Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*

(591) *GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto*

(874) *POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati*

(970) *COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo*

(1387) *VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della governance di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori*

(1579) *Mariapia GARAVAGLIA ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Nel dibattito interviene il senatore BALDASSARRI (*PdL*), il quale lamenta la deleteria diffusione, negli ultimi anni, di numerose sedi universitarie, fenomeno che personalmente ha sempre tentato di contrastare anche durante la propria esperienza accademica. Richiama indi alcuni esempi di sedi staccate esistenti sul territorio italiano, sottolineando criticamente come in talune realtà le immatricolazioni siano al di sotto dei 50 studenti, distribuiti tra pochissimi corsi di laurea. A fronte di tali degenerazioni, reputa pertanto essenziale valorizzare la fusione e la razionalizzazione degli atenei secondo quanto è previsto dal disegno di legge n. 1905; precisa infatti che la dispersione di sedi non agevola il diritto allo studio e non attiene affatto all'autonomia universitaria. Occorre dunque a suo giudizio una decisione responsabile che punti su una strategia nazionale, onde risollevarlo il sistema. Ritiene altresì che il diritto allo studio si garantisca creando le condizioni affinché ogni studente possa scegliere l'università da frequentare, nella prospettiva di uscire dal proprio contesto di partenza. La proliferazione di sedi, prosegue, è invece connessa all'esigenza di cercare consensi locali e di moltiplicare cattedre ed è per certi versi ispirata alla connivenza tra categorie corporative, presupponendo una totale irresponsabilità nei confronti delle generazioni future.

Si sofferma poi sul costo che lo Stato sopporta per la formazione degli studenti dalla scuola primaria fino all'università, pari a circa 500.000 euro per ciascuno, sottolineando come detto investimento sul capitale umano si perda nel momento in cui i migliori giovani si trasferiscono all'estero, attratti da stipendi più elevati e considerevoli *budget* di ricerca. In tal modo, l'Italia si dimostra a suo giudizio incapace di organizzare la ricerca, pur formando un personale altamente qualificato. A questa massiccia fuga dei cervelli non corrisponde neppure un afflusso di stranieri in Italia, se non quelli dei Paesi in via di sviluppo avvantaggiati dal basso costo degli studi universitari.

Afferma dunque che, in una prospettiva di breve periodo, devono essere ridotte le sedi esistenti, anche facendo leva sullo strumento della fusione o della federazione, al fine di concentrare i fondi, garantendo selezione e competizione al rialzo. Pone altresì l'accento sulla necessità di ripensare le modalità di attribuzione delle risorse, che vanno correlate anche ai risultati. Nel giudicare positivamente le premesse a cui si ispira il testo governativo, ritiene tuttavia che i difetti strutturali non vengano del tutto risolti; rivendica quindi la volontà della propria parte politica di impostare una riforma di sistema che dia una prospettiva di rilancio al Paese.

Dopo aver brevemente richiamato i principi del pensiero liberale, invita a prestare cautela nei confronti dell'apertura dei consigli di amministrazione a membri esterni, per scongiurare il rischio di una deresponsabilizzazione degli organi di governo. In proposito reputa invece che i soggetti esterni debbano essere corresponsabili, anche in termini economici, con gli atenei delle decisioni assunte.

Afferma inoltre il principio per cui l'iscrizione all'università deve coprire il costo medio per studente; al riguardo, ritiene infatti che l'equità sociale possa essere garantita mediante borse di studio e sostegno economico alle famiglie, evitando una falsa perequazione sociale ottenuta attraverso la dequalificazione del sistema universitario, che avrebbe invece la conseguenza di una selezione classista. Dovrebbe infine essere a suo giudizio inculcata la consapevolezza dell'investimento compiuto su ciascuno studente, in modo da puntare ad una formazione di eccellenza e da colpire concretamente i malfunzionamenti.

Il senatore RUSCONI (*PD*) prende brevemente la parola per specificare che alcune realtà locali citate dal senatore Baldassarri sono state erroneamente incluse dalla stampa tra gli istituti universitari periferici caratterizzati da un numero irrisorio di iscritti, mentre invece esse svolgono meritorie attività sociali. Invita dunque ad una maggiore accuratezza nel riportare dati generali.

La senatrice ADERENTI (*LNP*) esprime apprezzamento per due profili del provvedimento governativo, quali il diritto allo studio e la valorizzazione del merito. In ordine al primo, ritiene che esso debba essere accompagnato da una buona attività di orientamento per gli utenti; in questa prospettiva il Governo, acquisendo informazioni dai rappresentanti del mondo produttivo, dovrebbe svolgere una ricognizione delle figure professionali maggiormente richieste nel medio-lungo termine, considerato che l'università è strettamente connessa al sistema economico. Suggerisce dunque di studiare il *trend* dei bisogni del Paese anche al fine di favorire una scelta consapevole degli studenti in termini di sbocchi di lavoro. Questo sistema può a suo avviso permettere allo Stato di sostenere quelle facoltà in grado di assicurare la spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro, ferma restando la necessità di garantire sostegni economici al singolo studente privo di mezzi.

Con riferimento al senato accademico, concorda con l'esigenza di incrementarne le funzioni, anche attraverso la previsione del parere non vincolante sui documenti di bilancio. In esso, prosegue, dovrebbe essere introdotta la rappresentanza elettiva anche dei docenti a contratto, che verrebbero finalmente valorizzati.

Quanto al consiglio di amministrazione, si esprime a favore di un incremento della percentuale di membri esterni, evidenziando come ciò possa incentivare la trasparenza e la correttezza, purché essi siano obbligati a partecipare alle riunioni del consiglio stesso.

Nel rilevare che anche le università private devono essere sottoposte alle medesime regole di quelle statali, con particolare riferimento alla qualità dell'offerta formativa, giudica positiva l'introduzione di un codice etico, cui affiancare un codice deontologico. Si ricollega poi alle considerazioni del senatore Baldassarri circa la federazione o la fusione tra atenei, evidenziando l'opportunità che in tali casi si costituisca un unico consiglio di amministrazione e un unico senato accademico.

Invita inoltre a distinguere le misure sul diritto allo studio dal Fondo per il merito, che dovrebbe essere erogato a prescindere dal reddito familiare e indipendentemente dall'eventuale fruizione di borse di studio. Con particolare riguardo ai sostegni economici per gli stranieri, fa presente che ad essi dovrebbe essere corrisposto non più del 10 per cento delle borse, evidentemente escludendo i contributi per il merito. Puntualizza altresì che la distribuzione delle risorse pubbliche deve avvenire in un'ottica premiale con soglie crescenti, tenendo conto anche delle valutazioni dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (AN-VUR).

Rispetto a quanto richiamato nel dibattito, nega che il ricorso alle deleghe sia lesivo dell'autonomia degli atenei, in quanto spetta al legislatore definire gli obiettivi da raggiungere secondo mezzi che saranno stabiliti dalle università. Si pronuncia indi favorevolmente sul costo *standard* di formazione, mentre giudica dispendiosa per lo Stato la rinnovazione dopo quattro anni delle procedure per l'abilitazione nazionale.

In una breve interruzione, il senatore VALDITARA (*PdL*) puntualizza che l'abilitazione dura quattro anni fino all'ingresso in ruolo.

La senatrice ADERENTI (*LNP*) reputa altresì opportuno riconoscere l'abilitazione di docente di seconda fascia ai professori a contratto, come peraltro è emerso nel corso delle audizioni svolte in Ufficio di Presidenza, purché essi abbiano determinati requisiti di titoli e di esperienza lavorativa. Ritiene poi che le commissioni nazionali per le procedure di abilitazione debbano essere composte effettuando un sorteggio tra tutti i professori che hanno avuto un giudizio positivo e debbano durare in carica due anni senza possibilità di rielezione.

Avviandosi alla conclusione, ritiene positive le altre osservazioni del relatore soprattutto circa l'eccessiva complessità delle modalità per la chiamata diretta da parte dei dipartimenti. Coglie infine l'occasione per

sollecitare un intervento anche in ordine ai *test* di ammissione per le facoltà a numero chiuso, per quanto concerne in particolare quelli di cultura generale, onde evitare che essi generino confusione e dubbi interpretativi.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*PdL*) precisa preliminarmente che i problemi dell'università hanno radici lontane e fanno leva sulla crisi di un'istituzione tradizionale. L'università si basava infatti sulla separatezza e sulla cooptazione, in quanto essa era il luogo nel quale svolgere riflessioni e ricerche, anche prive di effetti immediati, e al contempo agiva seguendo una precisa regola interna. A partire dagli anni Sessanta, prosegue, gli atenei hanno dovuto competere sul mercato ed è pertanto mutato il paradigma di riferimento, che si riflette tanto sulle pressioni cui è soggetto il docente quanto sul modo in cui le università concorrono tra di loro, ispirato sempre più di frequente a politiche di comunicazione proprie del mondo esterno.

Si interroga dunque sull'eventuale necessità di cedere a queste richieste di cambiamento, sottolineando come il modello tradizionale sia effettivamente disarmonico nel contesto attuale e abbia garantito la creazione di nicchie di privilegio, di pigrizie e clientelismi. Al contempo, ritiene però che l'università debba restare un luogo separato in cui discutere anche su tematiche che non producono conseguenze pratiche immediate, ma accrescono la cultura e fanno progredire la scienza. Rileva altresì che l'università non può del tutto fare a meno dell'autogoverno e della cooptazione, per cui occorre raggiungere un equilibrio fra tradizione e modernità.

Ripercorre indi le riforme – a suo avviso contraddittorie – degli ultimi anni, a partire dal riordino dei concorsi su base locale, che ha imposto di fatto una progressione solo per anzianità e fedeltà all'istituzione, bloccando la mobilità del corpo docente. In questo contesto l'autonomia si è tradotta in bilanci disastrosi come ad esempio è accaduto all'Università di Siena. Richiama in seguito l'introduzione del «3+2», la cui attuazione ha comportato minore selezione, una smisurata proliferazione dei corsi, nonché un peggioramento della produttività qualitativa e quantitativa dei docenti.

Prefigura dunque diverse soluzioni per correggere dette storture, prima tra tutti quella dirigistica, adottata da molti Governi e da ultimo anche dal ministro Mussi. Invita con forza ad abbandonare tale prospettiva atteso che essa grava gli atenei di regole e vincoli *a priori*, tali per cui le istituzioni universitarie non riescono a reagire alle trasformazioni dell'ambiente. Sostiene invece l'esigenza di assicurare la massima libertà alle università, temperata da controlli rigorosi *ex post* basati su un sistema efficace di incentivi e disincentivi, come peraltro è accaduto in Gran Bretagna dalla fine degli anni Ottanta. Solo in tal modo è possibile a suo giudizio indurre gli atenei a rispondere alle sfide della modernità e a costruire al loro interno percorsi di eccellenza. La direzione delineata dal disegno di legge n. 1905 è a suo giudizio corretta, anche se emergono elementi di dirigismo e burocratismo. Tiene comunque a precisare che per affrontare la transizione può essere utile conservare alcuni aspetti preesi-

stenti, sempre che nel corso dell'*iter* parlamentare si raggiunga un equilibrio tra controlli *ex ante* e controlli *ex post*, spostando il baricentro sui secondi.

Pur ritenendo necessario semplificare alcune procedure contenute nel testo governativo, descrive gli aspetti positivi del provvedimento, quali prioritariamente l'enfasi sulla valutazione *a posteriori* basata su meccanismi premiali per gli atenei e per i docenti, nell'ottica di favorire la modernizzazione rispettando la specificità e la tradizione. Si esprime altresì favorevolmente alla lista aperta di idoneità nazionale, mediante la quale si garantisce la qualità dei cooptati senza annullare totalmente la libertà degli atenei di scegliere i docenti, assumendosene la responsabilità. Ribadisce inoltre l'esigenza di snellire la struttura interna degli atenei, semplificandone le procedure decisionali; con riferimento alla possibilità di abolire le facoltà, invita peraltro ad un maggiore approfondimento in quanto ciò potrebbe essere impraticabile nel quadro degli attuali settori scientifico-disciplinari. Concorda con il senatore Calabrò circa l'opportunità di un coordinamento tra il senato e il consiglio di amministrazione, onde evitare la paralisi del sistema dovuta alla contrapposizione tra i due organi. Un altro elemento da giudicare con favore, prosegue, è la riforma della *governance* degli atenei che rende più chiara l'attribuzione di responsabilità e limita gestioni caotiche e finanziariamente inadeguate.

Un esame critico del provvedimento impone tuttavia di segnalare alcuni limiti della proposta governativa, fra cui – ribadisce – l'impianto dirigista che comunque potrebbe, in una prima fase, evitare l'anarchia del sistema purché i vincoli *a priori* siano stabiliti entro criteri compatibili. Nel giudicare eccessivamente minuziosa la disciplina della *governance*, ritiene che il provvedimento non possa invece tacere sulla composizione del consiglio di amministrazione, al fine di scongiurare la prevalenza di poteri forti.

Quanto al reclutamento, sollecita nuovamente una semplificazione dei relativi meccanismi, che risultano troppo burocratici. In relazione al carico di lavoro dei docenti, afferma altresì la necessità di far emergere le opportune differenze attraverso il sistema di incentivi e disincentivi, giudicando però puramente demagogica la fissazione di un limite temporale per l'attività di studio e di ricerca. Ritiene invece preferibile la previsione di un monte ore per la didattica, soprattutto per quella frontale, nonché di modalità di controllo.

Dopo essersi soffermato sull'esigenza di snellire le procedure concorsuali, attraverso ad esempio la chiamata nominativa dei docenti da parte del consiglio di dipartimento una volta acquisita l'abilitazione, propone che i commissari siano considerati responsabili della *performance* dei candidati individuati da loro come vincitori. Suggerisce poi di approfondire il tema dei centri di eccellenza, tanto più che il sistema di alta formazione è sorto spontaneamente ma dovrebbe essere riportato in un sistema coerente. In conclusione, ritiene che il provvedimento dell'Esecutivo sia organico e rispondente ai bisogni degli atenei ed esprime compiacimento per la scelta

di un pieno coinvolgimento del Parlamento su un tema di estrema rilevanza.

La senatrice ADAMO (*PD*) concorda con il senatore Quagliariello sul rilievo di tale occasione di riforma per il Parlamento, condividendo altresì la necessità di una semplificazione del testo, sul quale occorre a suo avviso uno sforzo emendativo mirato che tenga conto fra l'altro di quanto emerso nelle audizioni. Ritiene infatti che la portata del provvedimento non possa essere limitata al riordino della *governance* e delle modalità di reclutamento, considerata la stretta correlazione fra conoscenza, ricerca e formazione.

Auspica dunque che sia individuata una linea direttrice per le future generazioni ed esprime rammarico per l'eccessivo provincialismo che caratterizza il disegno di legge n. 1905, soprattutto se confrontato con gli obiettivi prefissati. Conviene a sua volta che esso abbia un impianto dirigitista, rammentando poi che l'introduzione del «3+2» si è resa necessaria per adeguare l'Italia alla normativa europea. Riconosce tuttavia che l'attuazione di quel modello ha determinato duplicazioni di sedi e discipline, a dimostrazione di una mancata riflessione preliminare sulla filosofia complessiva della riforma, che doveva puntare su un triennio più generalista e su un biennio di specializzazione.

Dopo aver ricordato che la proliferazione di sedi periferiche è aumentata nel periodo 2001-2006, sollecita una soluzione a tali fenomeni degenerativi, anche attraverso un sistema di incentivi. Ritiene peraltro che l'obiettivo verso cui tendere dovrebbe essere la distinzione tra le università in base ai compiti di didattica o di ricerca, in un contesto radicato nel territorio ma proiettato a livello internazionale nella prospettiva di ripensare ambiti disciplinari ormai superati dai fatti.

Tenuto conto delle numerose deleghe previste nel testo, auspica un confronto diretto con il Ministro, rimarcando altresì le forti contaminazioni tra i saperi che dovrebbero maggiormente spingere verso una logica di più ampio respiro. Ritiene del resto che l'università sia una comunità dall'autonomia costituzionalmente garantita su cui puntare per accrescere la conoscenza. In conclusione, domanda chiarimenti circa l'articolo 4, che giudica di difficile attuazione, e invita a ripensare le politiche sul diritto allo studio.

Il senatore LONGO (*PdL*) si interroga preliminarmente sulla funzione primaria dell'università, imperniata sulla trasmissione di nozioni e di metodo, sottolineando poi la differenza tra didattica e ricerca scientifica. Si dichiara inoltre stupito che il disegno di legge n. 1905 preveda per l'abilitazione nazionale solo la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni, a suo avviso peraltro difficilmente distinguibili tra loro. Fa presente invece che occorre giudicare anche la capacità didattica dei professori, che non sempre accompagna l'attitudine alla ricerca, ravvisando un'eccessiva prevalenza degli aspetti gestionali nella proposta governativa.

Quanto al presunto provincialismo che caratterizza il provvedimento, reputa indispensabile una riflessione di sistema sulla possibilità di differenziare l'ambito umanistico da quello scientifico, atteso che il sistema universitario non dovrebbe essere standardizzato per tutte le università e per tutte le discipline.

Dopo aver domandato chiarimenti in ordine ai compiti di servizio degli studenti, invita ad affrontare nel rispetto dell'autonomia universitaria il tema della proliferazione di sedi che ha provocato una competizione al ribasso, dannosa in primo luogo per gli studenti. Nell'evidenziare l'esigenza di una valutazione *ex post* del contenuto della capacità didattica, si sofferma sulla composizione del consiglio di amministrazione, invocando maggiori specificazioni sulla percentuale prevista pari ad almeno il 40 per cento.

Chiede infine di conoscere le motivazioni inerenti la preclusione, in caso di mancato conseguimento dell'abilitazione, a partecipare alle procedure indette nel biennio successivo, ravvisando peraltro dubbi di costituzionalità.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

#### *SULLA RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE DI UN ATTO COMUNITARIO*

Il senatore RUSCONI (PD) propone di richiedere l'assegnazione dell'atto comunitario n. 13634/09 inerente il progetto di conclusione del Consiglio sull'istruzione dei bambini provenienti da un contesto migratorio, al fine di esprimere un atto di indirizzo.

Il PRESIDENTE fa presente che la proposta potrà essere discussa in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, fermo restando che occorre preliminarmente verificare l'*iter* dell'atto comunitario richiesto in sede comunitaria, al fine di rendere l'eventuale pronuncia parlamentare solo su documenti che non siano stati già approvati definitivamente.

#### *SCONVOCAZIONE DEL COMITATO RISTRETTO SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 812 E ABBINATI (ASILI NIDO)*

Il PRESIDENTE avverte che il Comitato ristretto incaricato dell'esame dei disegni di legge nn. 812 e abbinati, già convocato per domani, giovedì 18 febbraio alle ore 8,45, non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

*ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 18 febbraio alle ore 14, è anticipata alle ore 9 per il seguito della discussione generale sui disegni di legge nn. 1905 e abbinati in ordine alla riforma dell'università.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Mercoledì 17 febbraio 2010

### 164<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

GRILLO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'onorevole Vito Riggio, presidente dell'Enac, il dottor Alessio Quaranta, direttore generale, il dottor Aldo Londei, direttore centrale regolazione economica, la dottoressa Maria Elena Taormina, direttore Ufficio di presidenza, e il dottor Sergio Bruno, direttore comunicazione.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il Presidente GRILLO avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica altresì che il Presidente del Senato, in previsione di tale richiesta, ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e, conseguentemente, viene adottata tale forma di pubblicità, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle autorizzazioni, ai contratti di servizio ed ai contratti di programma nei settori dei trasporti, postale, delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e delle infrastrutture: audizione del Presidente dell'Enac sulle problematiche connesse al riordino dell'Enac nonché alla sicurezza e alla gestione degli scali aeroportuali con particolare riferimento a quelli di Milano e di Roma**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente GRILLO, dopo un indirizzo di saluto al presidente dell'Enac professor Vito Riggio, introduce brevemente i temi oggetto dell'audizione odierna.

Il presidente RIGGIO, dopo aver presentato un documento scritto depositato presso l'Ufficio di segreteria, incentra la propria relazione su due tematiche: la prima concernente le prospettive di riordino dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile; la seconda inerente la sicurezza degli scali aeroportuali.

Per ciò che riguarda il primo filone, rileva come l'elemento di fondo consista nell'attribuzione all'Enac di prerogative e risorse adeguate a far fronte alle funzioni che le sono attribuite dalla legge; risulta pertanto secondaria la fisionomia giuridica dell'Ente, considerato oltretutto che l'Enac non ha mai chiesto di essere trasformato in autorità amministrativa indipendente.

Per quanto concerne poi la regolamentazione delle tariffe aeroportuali, le funzioni relative possono essere attribuite all'Enac così come all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ovvero ad altri soggetti istituzionali, a condizione che, in ogni caso, l'organismo prescelto sia integralmente titolare dei poteri su tale materia. Va rilevato altresì come le ulteriori funzioni oggi esercitate da Enac – quali, per esempio, la *governance* del sistema, la vigilanza sulla sicurezza e la tutela dei diritti dei passeggeri – sarebbero difficilmente compatibili con la struttura di un'autorità amministrativa indipendente.

Venendo alla seconda questione, relativa alla sicurezza degli scali aeroportuali, fa riferimento alla relazione presentata dal Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino, stilato in risposta alle presunte falle nella sicurezza del medesimo scalo aeroportuale denunciate in un recente numero del settimanale «l'Espresso»: da tale rapporto, risulterebbe l'infondatezza delle notizie apparse sul settimanale, unitamente alla considerazione dell'assenza di particolari criticità sul fronte della prevenzione e della sicurezza dell'aeroporto. Altresì, non sarebbero emersi problemi, sempre sotto il profilo della sicurezza, per quanto riguarda gli scali di Milano.

Il senatore Marco FILIPPI (PD) rileva l'estrema importanza della tutela della sicurezza nell'ambito dei trasporti aeroportuali così come nelle altre tipologie di trasporto. Risulta peraltro alquanto singolare che, contestualmente al preannunciato innalzamento delle filtri di ingresso ai voli – si pensi alla futura introduzione dei cosiddetti *body scanner* – siano usciti *scoop* giornalistici su presunte falle nella sicurezza degli scali aeroportuali. Al riguardo, chiede formalmente alla Presidenza di audire sia il Comitato per l'ordine e la sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino sia i giornalisti autori degli articoli, i quali hanno presentato di recente delle controdeduzioni ai rilievi formulati nel rapporto del Comitato.

In merito alle prospettive di riordino dell'Enac, dopo aver ribadito la necessità di un'efficace funzionalità dell'organismo, esprime perplessità su

profili di criticità riguardanti il rinnovo dei vertici dirigenziali dell'Ente, con particolare riferimento al presidente e ai consiglieri.

Per ciò che concerne poi l'adeguamento delle tariffe aeroportuali, va assolutamente evitato che si ripeta quanto accaduto nel settore autostradale, in cui gli incrementi tariffari sono andati ad esclusivo vantaggio delle società concessionarie, senza essere impiegati, come sarebbe stato opportuno e come dovrà avvenire negli aeroporti, per la realizzazione degli investimenti propedeutici all'ammodernamento infrastrutturale.

La senatrice DONAGGIO (PD) svolge alcune considerazioni sulla prevenzione funzionale alla tutela della sicurezza, rilevando come questa si sia sensibilmente abbassata negli ultimi tempi, complice anche il fatto che gli aeroporti tendono sempre più a delinarsi come centri commerciali. Infatti, le problematiche della sicurezza riguardano non solo i voli aerei in sé per sé, ma anche la gestione di aree degli scali aeroportuali, come le sale di aspetto e le zone di ricerca di bagagli dispersi. Più in generale, occorre predisporre una certificazione accurata delle apparecchiature di controllo degli aeroporti, con precipuo riferimento anche ai cosiddetti *body scanner* e alla loro possibile nocività per la salute dei bambini e delle donne in gravidanza.

Il presidente GRILLO (PDL), nel ritenere opportuno approfondire in future audizioni di altri soggetti istituzionali la questione della sicurezza negli aeroporti, domanda chiarimenti sullo stato di realizzazione del programma di investimenti negli scali aeroportuali di Milano e Roma, anche a fronte del possibile aumento delle tariffe. Chiede poi se la realizzazione di interventi migliorativi nel settore della sicurezza sia condizionata dall'aumento delle tariffe ovvero se sia già fattibile con le tariffe vigenti.

Il Presidente RIGGIO ricorda che, in seguito all'inchieste giornalistiche sulla sicurezza degli aeroporti romani, sono state avviate tre inchieste: la prima del Ministero dell'interno; la seconda da parte di Aeroporti di Roma, in quanto società concessionaria; la terza da parte dell'Enac.

Dopo aver fornito delle informazioni puntuali sulle modalità di effettuazione dei controlli di sicurezza, sottolinea come, allo stato attuale delle conoscenze, su tale fronte non siano emerse fragilità nel sistema aeroportuale italiano.

Affronta poi il tema dei cosiddetti *body scanner*, annunciando che l'Enac ha deciso la graduale installazione, in via sperimentale, dei modelli basati sull'emissione di onde millimetriche, sicuramente non dannosi per la salute. Fornisce poi chiarimenti sui meccanismi di riordino dei vertici di Enac, auspicando che il Parlamento fornisca al Governo opportune indicazioni correttive, in sede di formulazione dei pareri sullo schema di decreto recante il riordino degli enti vigilati dal Ministero dei trasporti.

Da ultimo, dà conto della revisione delle tariffe aeroportuali, ricordando che è tuttora pendente l'*iter* attuativo della nuova norma introdotta dalla legge finanziaria per il 2010; in merito, invece, agli investimenti ne-

gli aeroporti di Milano e Roma, offre chiarimenti sulla situazione in essere, rimarcando la necessità che venga colmato un ritardo che, su tale fronte, l'Italia registra rispetto ad altri Paesi europei.

Il presidente GRILLO, nel ribadire la necessità che gli aumenti tariffari siano vincolati alla realizzazione di appositi investimenti per l'ammmodernamento infrastrutturale degli aeroporti, ringrazia il presidente Riggio ed i senatori intervenuti, dichiarando conclusa l'audizione e rinviando ad altra seduta il seguito dell'indagine conoscitiva.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Mercoledì 17 febbraio 2010

### 124<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*

PICCIONI

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1839) MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 gennaio scorso.

Il presidente PICCIONI, dopo aver ricordato che il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1839 è scaduto in data 21 gennaio, avverte che tutti gli emendamenti pervenuti vengono pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente PICCIONI ricorda che oggi, alle ore 14,30, si svolgeranno in Ufficio di Presidenza audizioni di organizzazioni rappresentative dei consumatori, sul disegno di legge n. 1909, in materia di commercio interno del riso.

*La seduta termina alle ore 14,25.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1839****Art. 1.****1.1**

VALLARDI, MONTANI

*All'articolo 1, comma 1, dopo le parole: «tutela dei prodotti distillati destinati» inserire le seguenti: «all'autoconsumo e».*

---

**1.2**

VALLARDI, MONTANI

*All'articolo 1, aggiungere il seguente comma:*

«2. Le grappe e le acquaviti di frutta di cui al comma 1 devono rispettare le norme di produzione, etichettatura e commercializzazione del regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, e del decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1997, n. 297, nonché le altre norme applicative comunitarie e nazionali».

*Conseguentemente, apportare le seguenti modificazioni all'articolo 2:*

*a) al comma 1, dopo le parole: «di cui all'articolo 4» aggiungere le seguenti: «e alla normativa di cui al comma 2 e di cui all'articolo 1, comma 2»;*

*b) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«2. Ai titolari di aziende vitivinicole di cui al comma 1 si applicano le disposizioni, le restrizioni ed i divieti contenuti nella normativa comunitaria e nazionale relativa all'organizzazione comune del mercato agricolo ed, in particolare, nell'Allegato XV-ter del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, nel Capo II, Sezione 7, del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, nella legge 20 febbraio 2006, n. 82 e nel decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 27 novembre 2008».

---

---

**Art. 2.****2.1**

DONAGGIO

*Al comma 1, dopo le parole: «vitivinicole e frutticole» inserire le seguenti: «a conduzione familiare».*

---

**Art. 3.****3.1**

VALLARDI, MONTANI

*All'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: «50 litri» con le seguenti: «20 litri di alcol anidro, corrispondenti a 50 litri di grappa con gradazione alcolica 40% vol.».*

---

**3.3**

DONAGGIO

*Al comma 1, sostituire le parole: «50 litri» con le seguenti: «25 litri».*

---

**3.5**

ZANOLETTI

*Al comma 1, dopo le parole: «50 litri» inserire le seguenti: «di prodotto pronto per il consumo».*

---

**3.2**

VALLARDI, MONTANI

*All'articolo 3, comma 3, sopprimere le seguenti parole: «e al regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008».*

---

**3.4**

DONAGGIO

*Al comma 4, sostituire le parole: «di alcol metilico» con le seguenti: «completa assenza di alcol metilico».*

---

**3.0.1**

ZANETTA

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

**«Art. 3-bis.**

*(Agevolazioni alle piccole distillerie di grappa)*

1. All'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, dopo la voce: "Alcole etilico: euro 800,01 per ettolitro e anidro", è aggiunta, in fine, la seguente: "Alcole etilico secondo le modalità di cui all'articolo 33, comma 2":

a) per quantità fino a un ettolitro: euro 365,44 per ettolitro anidro;  
b) per quantità eccedenti un ettolitro e fino a tre ettolitri: euro 548,16 per ettolitro anidro».

2. Le agevolazioni previste dalla disposizione di cui al comma 1 sono riservate ai produttori ubicati nei comuni montani nei limiti di un contingente di produzione annuo compreso fra 50 litri e 3 ettolitri d'alcool».

---

**Art. 4.****4.1**

VALLARDI, MONTANI

*All'articolo 4, sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Fatti salvi gli adempimenti previsti dalla legge 20 febbraio 2006, n. 82 e dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 27 novembre 2008 per i titolari di aziende vitivinicole di cui all'articolo 2 della presente legge, l'attività di cui all'articolo 1 è consentita, nel rispetto delle modalità di cui all'articolo 3, previa comunicazione in carta semplice, da parte del legale rappresentante dell'azienda che intende intraprendere l'attività medesima, all'ispettorato provinciale dell'agricoltura o

all'ufficio equivalente competente per territorio, che provvede all'invio di copia all'Ufficio periferico territorialmente competente del Dipartimento dell'Ispettorato centrale per la tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF)».

---

#### 4.3

DONAGGIO

*Al comma 3, dopo le parole: «aziende agricole» inserire le seguenti: «a conduzione familiare».*

---

#### 4.2

VALLARDI, MONTANI

*All'articolo 4, sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Entro novanta giorni dalla data di invio della comunicazione di cui al comma 3, le ASL e gli UTF competenti per territorio si recano presso l'azienda di cui al comma 1 e provvedono a verificare il rispetto delle normative di competenza».

---

#### 4.4

DONAGGIO

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«L'avvio dell'attività di produzione è comunque subordinato al rilascio dell'idonea autorizzazione da parte dei competenti uffici delle ASL e degli UTF».

---

#### 4.8

ANDRIA, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, PIGNEDOLI, RANDAZZO, TEDESCO

*Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché nel rispetto dei limiti temporali, come da comunicazione di inizio attività destinata agli Uffici delle Dogane territorialmente competenti, che individuano*

qualità e quantità del prodotto da distillare e giornate in cui può avvenire la distillazione».

---

#### 4.5

ZANOLETTI

*Al comma 6, lettera a), dopo la parola: «registro» inserire le seguenti: «, vidimato presso il Comune nel cui territorio ricade l'azienda,».*

---

#### 4.9

ANDRIA, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, PIGNEDOLI, RANDAZZO, TEDESCO

*Al comma 6, sostituire la lettera b) con la seguente:*

*«b) dotarsi di recipienti tarati, muniti di apposite valvole di non ritorno suggellabili all'ingresso degli stessi, e con unica apertura, al fine del corretto accertamento del quantitativo del prodotto».*

---

#### 4.6

ZANOLETTI

*Al comma 6, lettera b), sostituire le parole: «laboratorio pubblico» con le seguenti: «laboratorio ufficiale di analisi».*

---

#### 4.7

ZANOLETTI

*Al comma 6, lettera d), dopo le parole: «data di produzione» inserire le seguenti: «gradazione del prodotto».*

---

**4.10**

ANDRIA, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, PIGNEDOLI, RANDAZZO, TEDESCO

*Al comma 6, dopo la lettera d), aggiungere le seguenti:*

«e) sottoporre il campione rappresentativo della produzione, prelevato e suggellato dal personale dell'Ufficio delle Dogane territorialmente competente, al termine della campagna di produzione annua, ad analisi chimica presso un laboratorio riconosciuto ed autorizzato, al fine di garantire il rispetto delle norme vigenti, ed in particolare delle disposizioni del regolamento (CE) n. 110/2008 relative alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose;

f) conservare i certificati di analisi, qualora riscontrino l'idoneità al consumo, unitamente al registro di cui alla lettera a). Qualora i certificati di analisi non confermassero l'idoneità alimentare, il quantitativo accertato viene distrutto con apposita procedura; l'avvenuta distruzione è attestata da apposito verbale, dell'organo di controllo e vigilanza».

---

**Art. 6.****6.1**

DONAGGIO

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. La violazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, è sanzionata con l'applicazione delle sanzioni di cui agli articoli 41, 42 e 43 del citato testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi, di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995 e con il ritiro dell'autorizzazione di cui all'articolo 4, comma 5. L'avvio dell'attività di cui all'articolo 3, comma 1, anticipatamente al rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 4, comma 5, è sanzionato con l'interdizione dalle attività di produzione e comporta la impossibilità di ripresentazione di analoga richiesta di autorizzazione nei successivi tre anni. Il mancato rispetto delle condizioni igienico-sanitarie di cui all'articolo 4, comma 4, è sanzionata con l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 2.000 euro e con il ritiro dell'autorizzazione di cui all'articolo 4, comma 5. In ogni caso, la violazione delle disposizioni di cui alla presente legge comporta il sequestro e la distruzione dei prodotti».

---

## INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)

Mercoledì 17 febbraio 2010

**124<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**CURSI**

*Intervengono il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Saglia e, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Taranzano, presidente della Federazione Distretti Industriali Italiani.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane, con particolare riguardo ai settori manifatturiero, chimico, meccanico e aerospaziale: audizione del Presidente della Federazione Distretti Industriali Italiani**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 27 gennaio scorso.

Il presidente CURSI rivolge un saluto di benvenuto al dottor Taranzano e, ringraziandolo per la sua presenza all'odierna seduta della Commissione, lo invita a svolgere il suo intervento.

Il dottor TARANZANO illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, soffermandosi sull'importanza di valorizzare le realtà distrettuali che rappresentano circa un terzo della ricchezza del settore manifatturiero. Dà quindi conto delle iniziative assunte dall'osservatorio dei distretti, rilevando come secondo una recente indagine del Censis il sessanta per cento degli intervistati considera la realtà del distretto la soluzione organizzativa migliore per compensare i limiti derivanti dalla piccola dimensione delle imprese italiane.

Il presidente CURSI chiede una valutazione sull'esperienza dei distretti negli ultimi anni, alla luce delle opinioni critiche che invece sembrano infondate.

Il senatore CASOLI (*PdL*) chiede se non si ritengano efficaci forme di sostegno dei distretti industriali volte ad incentivare l'aggregazione di imprese o la creazione di forme giuridiche con potere di rappresentanza all'esterno.

Il senatore SANGALLI (*PD*) evidenzia come i distretti si siano sempre adattati alle situazioni di crisi economica fornendo delle soluzioni spesso innovative.

Il senatore MESSINA (*PdL*) ricorda le difficoltà legate all'applicazione di una fiscalità di vantaggio per i distretti.

Il dottor TARANZANO replica ai quesiti postigli dai senatori intervenuti, soffermandosi sul tema della fiscalità di vantaggio per i distretti e sulla capacità che i distretti stessi hanno sempre dimostrato nell'affrontare le situazioni di crisi economica come quella recente.

Il presidente CURSI ringrazia il dottor Taranzano per l'importante contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'odierna audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1974) Conversione in legge del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 3, recante misure urgenti per garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente CURSI informa che, nella giornata di ieri, sono stati presentati ulteriori emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto, e che vengono dati per illustrati nessun altro chiedendo di intervenire.

In attesa che la 1<sup>a</sup> e la 5<sup>a</sup> Commissione si esprimano sul complesso delle proposte emendative fino ad ora presentate, sospende la seduta, avvertendo che essa riprenderà al termine dei lavori dell'Aula.

*La seduta, sospesa alle 15,20, è ripresa alle 20,20.*

Il presidente CURSI informa che, mentre la 1<sup>a</sup> Commissione ha reso un parere non ostativo con osservazione, la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso invece un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 2.3, già dichiarato improponibile nella seduta del 10 febbraio scorso, e 2.7. Tali proposte, pertanto, non saranno poste in votazione.

È stato espresso, invece, un parere di semplice contrarietà sulle proposte 2.3 (testo 2), 2.4 (testo 2), 2.6 e 2.0.1.

In relazione alla proposta 2.0.7 il parere è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a che, al comma 3, siano inserite in fine le seguenti parole: «senza oneri a carico della finanza pubblica o aggravio di tariffe a carico dell'utenza». A questo proposito, informa che la relatrice Vicari ha presentato una riformulazione dell'emendamento che recepisce la condizione posta dalla 5<sup>a</sup> Commissione.

In ordine alle proposte 2.2 e 2.5, infine, il parere è non ostativo con l'osservazione che l'approvazione di una delle proposte comporta la scoperta finanziaria dell'altra proposta.

Il parere è invece non ostativo su tutte le restanti proposte emendative.

La Relatrice esprime parere favorevole sull'emendamento 2.1 e contrario su tutte le restanti proposte.

Il sottosegretario SAGLIA invita al ritiro dell'emendamento 2.0.4, al fine di predisporre una riformulazione da presentare in Assemblea. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/1974/1/10 e sulle proposte emendative presentate dalla relatrice, nonché parere conforme a quello della relatrice su tutti gli altri emendamenti.

La relatrice ritira quindi l'emendamento 2.0.4, al fine di una ripresentazione in Aula.

Il senatore BUBBICO (PD) ritira l'emendamento 2.3 (testo 2), al fine di predisporre una riformulazione da presentare in Assemblea e richiede alcuni chiarimenti al rappresentante del Governo in merito all'emendamento 2.0.7 (testo 2).

Il sottosegretario SAGLIA fornisce i chiarimenti richiesti.

La relatrice fornisce alcuni ulteriori chiarimenti sull'emendamento 2.0.7 (testo 2).

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva l'ordine del giorno G/1974/1/10, mentre respinge la proposta 1.2. Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore SANNA (PD) sulla proposta 1.3 e sull'emendamento 1.4 che, rileva, risulta pienamente in linea con le previsioni dell'articolo 32 della legge n. 99 del 2009, la Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti 1.4 e 1.1.

Il sottosegretario SAGLIA invita alla trasformazione dell'emendamento 1.3 in un ordine del giorno esprimendo altrimenti parere contrario.

La Commissione, dopo che il senatore SANNA (PD) ha insistito per la votazione, respinge l'emendamento 1.3, mentre, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 1.5, 2.1 e 2.8.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore CABRAS (PD) sull'emendamento 2.2, la Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti 2.4 (testo 2), 2.2 e 2.6.

Il senatore SANNA (PD) dichiara voto favorevole sull'emendamento 2.5, auspicando che la questione possa essere approfondita dal Governo al fine di una valutazione positiva in vista dei lavori in Assemblea.

Il sottosegretario SAGLIA assicura che la questione sarà senz'altro approfondita dal Governo.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 2.5, mentre, con distinte votazioni, approva le proposte 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.7 (testo 2) e 2.0.8, dando infine mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, nel testo risultante dalle modifiche accolte.

*La seduta termina alle ore 21.*

## ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1974

**G/1974/1/10**

IL RELATORE

**Approvato**

La 10<sup>a</sup> Commissione del Senato, esaminato il disegno di legge in titolo, premesso che:

il provvedimento d'urgenza si rende necessario per esigenze di sicurezza del funzionamento del sistema elettrico nazionale sulle Isole maggiori;

la Regione Sicilia è caratterizzata dalla presenza di realtà industriali di dimensioni medio-piccole,

impegna il Governo:

– a prevedere che, in sede di applicazione del decreto-legge n. 3 del 2010, il requisito minimo per la partecipazione al nuovo servizio di interrompibilità di cui all'articolo 1 sia pari a 1 MW;

– a prevedere che, qualora all'esito della gara non vengano assegnati tutti i 500 MW previsti dall'articolo 1 del decreto-legge, vengano bandite delle nuove gare per l'assegnazione dei restanti MW: *a)* individuando un prezzo superiore a quello stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettera *c)*; *b)* rivedendo le regole di accesso al nuovo servizio di interrompibilità – che risultano eccessivamente penalizzanti per le imprese di entrambe le Isole – nonché le disposizioni relative alle penali con particolare riguardo a quanto previsto dall'articolo 3, par. 3.2, lettera *a)*, ii e dall'articolo 5, par. 5.1, lettera *d)*, della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas del 9 febbraio del 2010 – ARG/elt 15/10.

**Art. 1.****1.2**

SCANU

**Respinto**

*Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «i soggetti che prestano il servizio sono clienti finali» inserire le seguenti: «anche all'interno di reti interne d'utenza».*

---

**1.4**

SANNA

**Respinto**

*Al comma 2, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

*«a-bis) possono partecipare alla procedura concorrenziale i clienti finali ricompresi in Reti Interne di Utenza di cui all'articolo 33 della legge 99/2009 che si impegnino a rispettare le disposizioni del Codice di Rete relative alla connessione con la Rete di Trasmissione Nazionale, o a reti con obbligo di connessione di terzi e che comunque siano in grado di adempiere tecnicamente alle procedure di interruzione istantanea previste dal presente articolo».*

---

**1.1**

BUGNANO

**Respinto**

*Al comma 2, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e comunque deve essere fissato sulla base di una proposta concordata tra i gestori e gli utenti della rete».*

---

**1.3**

SANNA

**Respinto**

*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

*«3. In ogni sito di consumo, il servizio di cui al presente articolo può essere prestato unicamente per quote di potenza non impegnate: a) in*

qualsiasi altro servizio volto alla sicurezza del sistema elettrico, b) nella utilizzazione delle misure di cui all'articolo 32, comma 6, della legge 23 luglio 2009, n. 99; c) in ogni altra prestazione che ne possa impedire o limitare il pieno adempimento. Vengono meno a tutti gli effetti i relativi obblighi e diritti a qualsiasi titolo precedentemente assunti inconciliabili con la presente disposizione».

---

## 1.5

IL RELATORE

### **Approvato**

*Al comma 3, aggiungere, infine, le seguenti parole: «limitatamente al periodo in cui gli stessi si avvalgono delle misure previste dal presente articolo e ferma restando la titolarità, ai sensi della procedura prevista dal medesimo articolo 32, delle eventuali assegnazioni ottenute e/o successivamente incrementate, anche ai sensi dell'articolo 2 del presente decreto-legge».*

---

## Art. 2.

## 2.1

BUGNANO

### **Approvato**

*Al comma 1, al secondo periodo, dopo le parole: «Tale incremento» inserire le seguenti: «, da considerarsi aggiuntivo rispetto alla capacità attualmente prevista dall'articolo 32, comma 1, della legge n. 99 del 2009,».*

---

## 2.8

IL RELATORE

### **Approvato**

*Al comma 3, dopo le parole: «Le procedure di cui al comma 2 prevedono un'assegnazione prioritaria», inserire le altre: «ai soggetti con attività produttiva avente sede in Sicilia o in Sardegna, nonché».*

---

**2.3 (testo 2)**

BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI, SANNA

**Ritirato**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Con apposito provvedimento del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentite le regioni, viene prevista una nuova definizione di impresa energivora che superi il criterio delle soglie minime di consumo, allo scopo di ridistribuire, a parità di gettito complessivo e in materia progressiva, su tutte le imprese il carico fiscale, in modo da agevolare le piccole e medie imprese. A tal fine, possono essere ridefinite le accise gravanti sulle imprese relativamente all'utilizzo di energia elettrica, nonché di gas naturale, adeguando le medesime alla normativa europea».

---

**2.4 (testo 2)**

SANNA, CABRAS, BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

**Respinto**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Le Regioni di cui al comma 1 dell'articolo 1, allo scopo di garantire una maggiore disponibilità di domanda elettrica, possono prevedere, nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione all'esercizio di impianti per la realizzazione di energia da fonte rinnovabile, criteri di preferenza per le domande di impianto proposte da imprese che prevedano l'autoconsumo in misura non inferiore al settanta per cento di quella prodotta».

---

**2.2**

CABRAS, BUBBICO, SANNA, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

**Respinto**

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

«4-bis. Ai consumatori finali di potenza superiore a 100 MW, situati in linea d'aria entro una circonferenza di raggio pari a 1000 metri da un impianto di produzione di potenza uguale o superiore a 200 MW non è

richiesto per l'erogazione del servizio elettrico il pagamento degli oneri relativi al servizio di vendita e al servizio di rete, nonché gli oneri generali del sistema elettrico. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas con propri provvedimenti, sentito il Ministero dello sviluppo economico, adotta le misure atte a garantire che il prezzo dell'energia reso alle sbarre d'ingresso degli utenti finali come sopra definiti sia commisurato alle disposizioni del presente comma.

*4-ter.* Ai maggiori oneri di cui al comma *4-bis*, si provvede, fino a concorrenza dei medesimi, mediante l'utilizzo di quota parte delle maggiori entrate di cui al comma *4-quater*.

*4-quater.* Al comma 11, lettera *a)*, dell'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,22 per cento"».

*Conseguentemente, al Titolo, dopo le parole: «nelle isole maggiori» aggiungere le seguenti: «e per migliorare le condizioni del servizio elettrico agli utenti finali industriali situati in prossimità degli impianti di produzione nell'intero territorio nazionale.».*

---

## 2.6

CABRAS, BUBBICO, SANNA, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

### **Respinto**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«*4-bis.* Ai consumatori finali di potenza superiore a 100 MW, situati in linea d'aria entro una circonferenza di raggio pari a 1000 metri da un impianto di produzione di potenza uguale o superiore a 200 MW non è richiesto per l'erogazione del servizio elettrico il pagamento degli oneri relativi al servizio di vendita e al servizio di rete, nonché gli oneri generali del sistema elettrico. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas con propri provvedimenti, sentito il Ministero dello sviluppo economico, adotta le misure atte a garantire che il prezzo dell'energia reso alle sbarre d'ingresso degli utenti finali come sopra definiti sia commisurato alle disposizioni del presente comma.

*Conseguentemente, al Titolo, dopo le parole: «nelle isole maggiori» aggiungere le seguenti: «e per migliorare le condizioni del servizio elettrico agli utenti finali industriali situati in prossimità degli impianti di produzione nell'intero territorio nazionale.».*

---

**2.5**

SANNA, FIORONI, BUBBICO, ARMATO, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

**Respinto**

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

«4-bis. I clienti finali che prestano servizi di interrompibilità istantanea o di emergenza sono esentati, per la quota parte sottesa alla potenza interrompibile, dall'applicazione dei corrispettivi di cui agli articoli 44, 45, 48 e 73 dell'allegato A della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 9 giugno 2006, n. 111 del 2006».

4-ter. Ai maggiori oneri di cui al comma 4-bis, si provvede, fino a concorrenza dei medesimi, mediante l'utilizzo di quota parte delle maggiori entrate di cui al comma 4-quater.

4-quater. Al comma 11, lettera a), dell'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,29 per cento"».

**2.7**

SANNA, FIORONI, BUBBICO, ARMATO, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

**Inammissibile**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. I clienti finali che prestano servizi di interrompibilità istantanea o di emergenza sono esentati, per la quota parte sottesa alla potenza interrompibile, dall'applicazione dei corrispettivi di cui agli articoli 44, 45, 48 e 73 dell'allegato A della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 9 giugno 2006, n. 111 del 2006».

**2.0.1**

IL RELATORE

**Approvato**

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

**«Art. 2-bis.**

1. Al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e la continuità del servizio di trasmissione di energia elettrica, quale attività di pre-

minente interesse statale, sono autorizzate in via definitiva le opere facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, così come individuata con decreto del Ministero dell'industria 25 giugno 1999 e successive integrazioni e modificazioni, che siano già in esercizio alla data di entrata in vigore della presente legge e per le quali non sia ad oggi accertabile il titolo di autorizzazione».

---

## 2.0.2

IL RELATORE

**Approvato**

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

### **«Art. 2-bis.**

1. Al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico anche in Sicilia ed in Sardegna, sono realizzabili mediante la denuncia di inizio attività gli interventi di riclassamento fino a 380 kV degli elettrodotti di interconnessione con l'estero facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica, con le modalità di cui all'articolo 1-*sexies*, commi 4-*sexies* e seguenti, introdotti dalla lettera *d*) del comma 24, dell'articolo 27, legge 23 luglio 2009, n. 99. Tali interventi devono rispettare gli strumenti urbanistici vigenti, le norme in materia di elettromagnetismo, di tutela del paesaggio e dell'ambiente, nonché le norme tecniche per la costruzione di linee elettriche».

---

## 2.0.3

IL RELATORE

**Approvato**

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

### **«Art. 2-bis.**

1. All'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n.239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 4-*sexies*, secondo periodo, dopo le parole: "che non comportino aumenti della cubatura degli edifici" sono inserite le seguenti: "ovvero che comportino aumenti di cubatura strettamente necessari alla

collocazione di apparecchiature o impianti tecnologici al servizio delle stazioni stesse. Tale aumento di cubatura non dovrà superare di più del 20 per cento le cubature esistenti all'interno della stazione elettrica";

b) al comma 4-*quaterdecies*, quarto periodo, dopo le parole: "che non comportino aumenti della cubatura degli edifici" sono inserite le seguenti: "ovvero che comportino aumenti di cubatura strettamente necessari alla collocazione di apparecchiature o impianti tecnologici al servizio delle stazioni stesse. Tale aumento di cubatura non dovrà superare di più del 20 per cento le cubature esistenti all'interno della stazione elettrica"».

---

#### **2.0.4**

IL RELATORE

#### **Ritirato**

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

#### **«Art. 2-bis.**

1. All'articolo 1-*sexies*, comma 4-*undecies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n.239, convertito, con modificazioni, dalla legge n.290 del 2003, e successive modificazioni, sostituire le parole: "e notifica" con le parole: "che può notificare"».

---

#### **2.0.7**

IL RELATORE

#### **Vedi testo 2**

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

#### **«Art. 2-bis.**

*(Disposizioni provvisorie per gli impianti termoelettrici rientranti nel campo di applicazione della direttiva 2008/87/CE)*

1. Al fine di garantire un adeguato sviluppo del sistema di approvvigionamento di energia elettrica sul territorio nazionale ed in particolare per consentire la gestione in sicurezza del fabbisogno elettrico sul territo-

rio delle isole maggiori, evitando altresì di alterare la concorrenza nel mercato elettrico, per gli impianti o parti di impianto del settore termoelettrico riconosciuti come "nuovi entranti" ai sensi della Decisione di assegnazione approvata con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico del 28 febbraio 2008, che hanno effettuato l'esercizio commerciale a partire dal 1° gennaio 2009, anche in caso di avvio effettuato nel 2008, è riconosciuto il diritto al rimborso pari al valore delle quote di CO<sub>2</sub> ascrivibili all'impianto o parte di impianto riconosciuta come nuovo entrante.

2. Il Comitato di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216, e successive modificazioni, determina sulla base della metodologia di cui alla Decisione di assegnazione delle quote di CO<sub>2</sub> per il periodo 2008-2012, di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico del 28 febbraio 2008, pubblicato nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 13 dicembre 2008, il numero di quote di CO<sub>2</sub> da rimborsare agli aventi diritto e ne dà comunicazione all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Il numero delle quote di CO<sub>2</sub> da rimborsare costituiscono per gli impianti di cui al comma 1 la base per il calcolo dei CERs ed ERUs utilizzabili dal gestore ai fini dell'obbligo annuale di restituzione delle quote di CO<sub>2</sub>.

3. L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, definisce modalità e corrispettivi per il rimborso di cui al comma 2, mediante anticipazione a carico degli oneri generali afferenti al sistema elettrico di cui all'articolo 3, comma 11, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.

4. Fatto salvo quanto previsto al comma 5, i corrispettivi di cui al comma 3 sono liquidati ai gestori degli impianti entro il 31 marzo di ciascun anno, con riferimento alle quote di spettanza per l'anno solare precedente.

5. Per l'anno di spettanza 2009, la scadenza di cui al comma 4 è il 30 giugno 2010. Per gli impianti di cui al comma 1 il termine previsto per la restituzione delle quote di emissioni di CO<sub>2</sub> riferite all'anno 2009 è prorogato al 31 luglio 2010.

6. Le risorse impiegate per l'erogazione dei corrispettivi di cui al comma 3 sono reintegrate all'ente erogatore con i proventi della vendita all'asta delle quote di CO<sub>2</sub> di cui all'articolo 10 della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, come modificata dalla direttiva 2009/29/CE del Parlamento europeo e del consiglio».

---

**2.0.7 (testo 2)**

IL RELATORE

**Approvato**

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

**«Art. 2-bis.**

*(Disposizioni provvisorie per gli impianti termoelettrici rientranti nel campo di applicazione della direttiva 2008/87/CE)*

1. Al fine di garantire un adeguato sviluppo del sistema di approvvigionamento di energia elettrica sul territorio nazionale ed in particolare per consentire la gestione in sicurezza del fabbisogno elettrico sul territorio delle isole maggiori, evitando altresì di alterare la concorrenza nel mercato elettrico, per gli impianti o parti di impianto del settore termoelettrico riconosciuti come "nuovi entranti" ai sensi della Decisione di assegnazione approvata con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico del 28 febbraio 2008, che hanno effettuato l'esercizio commerciale a partire dal 1° gennaio 2009, anche in caso di avvio effettuato nel 2008, è riconosciuto il diritto al rimborso pari al valore delle quote di CO<sub>2</sub> ascrivibili all'impianto o parte di impianto riconosciuta come nuovo entrante.

2. Il Comitato di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216, e successive modificazioni, determina sulla base della metodologia di cui alla Decisione di assegnazione delle quote di CO<sub>2</sub> per il periodo 2008-2012, di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico del 28 febbraio 2008, pubblicato nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 13 dicembre 2008, il numero di quote di CO<sub>2</sub> da rimborsare agli aventi diritto e ne dà comunicazione all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Il numero delle quote di CO<sub>2</sub> da rimborsare costituiscono per gli impianti di cui al comma 1 la base per il calcolo dei CERs ed ERUs utilizzabili dal gestore ai fini dell'obbligo annuale di restituzione delle quote di CO<sub>2</sub>.

3. L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, definisce modalità e corrispettivi per il rimborso di cui al comma 2, mediante anticipazione a carico degli oneri generali afferenti al sistema elettrico di cui all'articolo 3, comma 11, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, senza oneri a carico della finanza pubblica o aggravio di tariffe a carico dell'utenza.

4. Fatto salvo quanto previsto al comma 5, i corrispettivi di cui al comma 3 sono liquidati ai gestori degli impianti entro il 31 marzo di ciascun anno, con riferimento alle quote di spettanza per l'anno solare precedente.

5. Per l'anno di spettanza 2009, la scadenza di cui al comma 4 è il 30 giugno 2010. Per gli impianti di cui al comma 1 il termine previsto per la

restituzione delle quote di emissioni di CO<sub>2</sub> riferite all'anno 2009 è prorogato al 31 luglio 2010.

6. Le risorse impiegate per l'erogazione dei corrispettivi di cui al comma 3 sono reintegrate all'ente erogatore con i proventi della vendita all'asta delle quote di CO<sub>2</sub> di cui all'articolo 10 della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, come modificata dalla direttiva 2009/29/CE del Parlamento europeo e del consiglio».

---

## 2.0.8

IL RELATORE

**Approvato**

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

### **«Art. 2-bis.**

*(Disposizioni sui Commissari straordinari di cui all'articolo 4 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78)*

1. Al fine di garantire una più celere definizione del procedimento di nomina dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e di assicurare la realizzazione di indifferibili e urgenti opere connesse alla trasmissione, alla distribuzione e alla produzione dell'energia aventi carattere strategico nazionale, anche avuto riguardo alla necessità di prevenire situazioni di emergenza nazionale, ai predetti Commissari non si applicano le previsioni dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400. I decreti del Presidente della Repubblica di nomina dei Commissari di cui al comma 2 del predetto articolo 4, già emanati, si intendono conseguentemente modificati. Agli oneri relativi ai Commissari straordinari si fa fronte nell'ambito delle risorse per il funzionamento dei predetti interventi».

---

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Mercoledì 17 febbraio 2010

**137<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

GIULIANO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Viespoli.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2002) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° gennaio 2010, n. 1, recante disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Introduce l'esame il presidente relatore GIULIANO (*PdL*), che illustra le disposizioni del provvedimento nelle quali è ravvisabile la competenza della Commissione, soffermandosi specificamente sugli articoli 3, commi 3 e 5, e 9, comma 4 e proponendo conclusivamente l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore ROILO (*PD*), nell'anticipare che il suo Gruppo è in via generale favorevole al disegno di legge, che tratta di impegni a carattere internazionale, sui quali tradizionalmente si registra un voto *bipartisan*, esprime perplessità sulla disposizione dell'articolo 9, comma 4, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, che a suo avviso andrebbe soppressa o quanto meno emendata, limitando la non punibilità esclusivamente alle attività svolte durante le missioni internazionali, e non estendendola alle ordinarie attività addestrative.

Il senatore LONGO (*PdL*) segnala che la disposizione rappresenta una ridondanza rispetto al principio di colpa.

Il senatore NEROZZI (*PD*) non ritiene rilevanti che l'attività si svolga in tempo di pace o di guerra, ove si usino materiali militari contenenti amianto.

Il presidente relatore GIULIANO osserva che la non punibilità a titolo di colpa è circoscritta dal comma 4 dell'articolo 9 all'esistenza delle peculiarità organizzative di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo n. 81 del 2008 e all'articolo 184, comma 5-*bis*, del decreto legislativo n. 152 del 2006. Riformula quindi la propria bozza di parere, introducendovi un richiamo relativo alle perplessità emerse nel corso del dibattito (v. allegato).

Presente il prescritto numero di senatori, il nuovo schema di parere, favorevole con osservazione, è posto ai voti ed approvato all'unanimità.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

##### **Interrogazioni**

Il sottosegretario VIESPOLI risponde all'interrogazione n. 3-01111 della senatrice Poli Bortone, ricordando che a febbraio dello scorso anno è stato siglato un Accordo in materia di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente tra Governo, regioni e province autonome. In attuazione di esso, è stata assegnata provvisoriamente alla regione Puglia la somma di 10 milioni di euro, quale quota parte delle risorse finanziarie destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente per l'anno 2009. Successivamente sono state stanziati in favore della regione, a valere sulle risorse statali, somme per un importo pari a 49 milioni di euro. Quanto agli interventi previsti a sostegno delle piccole e medie imprese, con particolare riguardo a quelle operanti nel Mezzogiorno, ricorda che l'articolo 2, commi 178-180, della legge n. 191 del 2009 prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota agevolata del 5% sugli interessi relativi agli strumenti finanziari sottoscritti da persone fisiche non esercenti attività d'impresa ed emessi da banche per sostenere progetti d'investimento di piccole e medie imprese nel Mezzogiorno. Segnala poi che nell'aprile 2008 è stato sottoscritto un Accordo di Programma per la salvaguardia dell'attività industriale e dell'occupazione nell'area PIT 9 territorio Talentino-Leccese e precisa che nel febbraio 2009 è stato costituito presso il Ministero dello sviluppo economico un gruppo di coordinamento con il fine di vigilare sull'attuazione del predetto Accordo. Quanto alla vicenda inerente i dipendenti della società Cluster Adelchi, rileva che ad oggi non è stato richiesto dalle parti sociali alcun incontro per l'esame della situazione occupazionale, né è pervenuta alcuna segnalazione al ri-

guardo, assicurando comunque la massima attenzione del Governo e la più ampia disponibilità ad esaminare le situazioni di criticità venutesi a determinare.

La senatrice POLI BORTONE (*UDC-SVP-IS-Aut*) si dichiara del tutto insoddisfatta, esprimendo sorpresa che una vicenda così drammatica per i lavoratori e le loro famiglie non sia stata finora oggetto delle necessarie e sollecitate iniziative da parte delle Istituzioni.

Il sottosegretario VIESPOLI risponde all'interrogazione n. 3-01110 della senatrice Poli Bortone, fornendo preliminarmente dati riguardanti il ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle aziende farmaceutiche. Per quanto concerne l'emergenza occupazionale del settore, relativa, in particolare, alle figure professionali degli addetti all'informazione medico-scientifica, ricorda che è stato sottoscritto un articolato accordo tra Farindustria e le organizzazioni sindacali che ha dato vita al progetto denominato Welfarma. Nota inoltre che l'AIFA ha stipulato accordi di programma con numerose industrie farmaceutiche i cui progetti sono finalizzati alla realizzazione di investimenti che garantiscano incrementi occupazionali, a tempo indeterminato, di addetti alla produzione e alle attività di ricerca e sviluppo. Informa quindi che il Ministero della salute ha comunicato che negli ultimi anni si è registrato un sostanziale controllo della spesa farmaceutica territoriale, anche grazie alla diminuzione dei prezzi dei farmaci conseguente all'entrata in commercio dei cosiddetti «generici». Dal novembre 2008, il Ministero dello sviluppo economico ha attivato un tavolo permanente per il settore farmaceutico, onde monitorare le dinamiche e definire efficaci politiche di sostegno. Tale Dicastero ha inoltre reso noto di essere stato coinvolto, su richiesta delle organizzazioni sindacali, in iniziative volte a recuperare le conseguenze di piani di razionalizzazione produttiva o di abbandono di attività da parte di primarie aziende del settore. Precisa infine che il Governo non è a conoscenza di operazioni di cessione condotte in modo da creare un «cartello» tra le diverse aziende del settore, né risultano riscontri ispettivi in tal senso.

La senatrice POLI BORTONE (*UDC-SVP-IS-Aut*), pur apprezzando l'impegno del Governo, si dichiara non soddisfatta della risposta, che non le pare affronti il problema del trasferimento di parte di azienda. Invita pertanto il Ministero ad effettuare controlli più efficaci per evitare vere e proprie «finzioni», che comportano autentiche distorsioni del mercato del lavoro.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2002**

La 11<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole, invitando tuttavia le Commissioni di merito a considerare con attenzione la disposizione dell'articolo 9, comma 4, in merito alla violazione delle norme in materia di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Mercoledì 17 febbraio 2010

**150<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**TOMASSINI**

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(108) CUTRUFO e TOMASSINI. – Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 maggio 2009.

Si apre la discussione generale.

La senatrice BIONDELLI (*PD*), nel richiamare i contenuti di cui all'articolo 6 del disegno di legge in esame, si sofferma sull'importanza di avviare idonee campagne di informazione permanente per una corretta alimentazione, nonché di promuovere specifici programmi di analisi quale strumento di prevenzione per fini di diagnosi precoce. Occorre in particolare modo incentivare progetti divulgativi nell'ambito delle scuole e della popolazione giovanile, soprattutto per quanto riguarda alimenti fonte di rilevante apporto calorico. Concorda quindi con l'esigenza di istituire appositi centri multidisciplinari specializzati per i casi di obesità grave nonché di istituire un osservatorio nazionale sull'obesità al fine della elaborazione dei dati epidemiologici in collaborazione con le società scientifiche già operanti nel settore.

Coglie l'occasione per sottolineare come, in relazione ad alcune dichiarazioni recentemente rese dal Ministro delle politiche agricole e forestali in merito alla promozione dei prodotti alimentari *made in Italy*, occorra nell'azione di Governo una maggiore coerenza nella valorizzazione degli aspetti qualitativi e nutrizionali della dieta mediterranea.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) osserva come il tema dell'obesità sia diventato una priorità per il legislatore in quanto comporta, oltre a problematiche evidenti di natura sanitaria, ulteriori profili di natura, sociale, antropologica, che concorrono a fare dell'obesità una vera e propria epidemia, così come evidenziato dall'Organizzazione mondiale della sanità. In questo quadro, nonostante che a partire dall'anno 2000 si sia registrato un debole miglioramento nel rapporto tra le persone denutrite e i cosiddetti figli della società opulenta, si assiste ad un incremento di mortalità per eccesso alimentare, poiché l'obesità o la condizione di sovrappeso costituiscono problematiche che riguardano non solo Paesi ad economia avanzata, ma anche realtà quali il Brasile e la Thailandia.

Riferisce quindi i dati preoccupanti, che trovano peraltro riscontro nelle valutazioni epidemiologiche dell'OMS, secondo cui in Italia il 10 per cento della popolazione risulta obeso e il 30 per cento è in sovrappeso. Quanto all'età pediatrica, tale fenomeno si è decuplicato negli ultimi vent'anni, riportando il 12 per cento e il 25 per cento dei bambini, rispettivamente, in stato di obesità e di sovrappeso: tali dati, peraltro, risultano dati particolarmente allarmanti in regioni quali Campania, Calabria e Puglia in cui le percentuali sono di gran lunga superiori.

Un elemento di evidente preoccupazione deriva dal fatto che tali condizioni di obesità e sovrappeso sviluppano patologie cardiovascolari, neoplastiche, relative all'apparato muscolo-scheletrico e diabetiche. Tali considerazioni inoltre inducono ad una riflessione di tipo economico, in quanto oltre il 6 per cento delle risorse del Servizio sanitario nazionale vengono assorbite per fronteggiare tali patologie, senza considerare i costi indotti a livello sociale e quelli derivanti dalla disabilità. Le ragioni sono parzialmente individuabili in cause genetico-ereditarie posto che giocano un ruolo determinante uno stile di vita scorretto, il disordine alimentare, l'eccesso calorico rispetto al fabbisogno energetico, nonché l'assenza o la ridotta attività fisica a fronte di un aumento della sedentarietà.

Osserva quindi come l'intervento legislativo non sia soltanto utile ma addirittura indifferibile poiché esso pone l'obiettivo senz'altro apprezzabile, contenuto nell'articolo 6, concernente la definizione di programmi di educazione, formazione e prevenzione. Rileva quindi come, nonostante le attuali politiche di contenimento dei costi, appaia preferibile destinare risorse per iniziative di prevenzione mediante la definizione di campagne informative ed educative, concordate anche a livello internazionale, suscettibili di mutare gli stili di vita e generare ricadute positive senz'altro migliori di un intervento *ex post* in sede di terapia.

Il presidente TOMASSINI coglie l'occasione per rilevare come il punto centrale dell'iniziativa legislativa in titolo sia quello di rivolgersi prevalentemente a chi risulti già affetto da obesità o da forme gravi di sovrappeso e che rappresenta una platea significativa della popolazione italiana, pari a 6 milioni di cittadini. A suo avviso, per essi vi è una sorta di diritto negato nell'accesso alle cure e al riconoscimento dell'invalidità attraverso il *body mass index* (BMI), peraltro recentemente rivisto in sede

comunitaria. Ciò nondimeno, appaiono sicuramente apprezzabili le iniziative di informazione per una corretta alimentazione su cui si sono soffermati la senatrice Biondelli e il senatore D'Ambrosio Lettieri.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), intervenendo incidentalmente, tiene a precisare che l'importanza rivestita dalle iniziative di informazione contenute nell'articolo 6 non esclude l'esigenza di dedicare una particolare attenzione ai bisogni di quanti siano affetti da obesità e sovrappeso.

Il senatore BOSONE (*PD*), nel riferirsi all'analisi puntuale riportata dal senatore D'Ambrosio Lettieri, osserva come in Italia il fenomeno dell'obesità, pur essendo diffuso in misura minore che negli Stati Uniti, rappresenta comunque un effetto dell'economia del benessere e dissente dalle considerazioni secondo cui la mortalità per denutrizione appaia in diminuzione, posto che le stime vigenti dimostrano assolutamente il contrario. Fa quindi presente che l'obesità, oltre a fattori di tipo genetico nonché disfunzioni di natura ormonale e metabolica, è in gran parte legata ad un disturbo dell'alimentazione di tipo comportamentale con conseguente aumento dei rischi per patologie cardiovascolari e di natura diabetica.

Dichiara quindi la sua contrarietà sull'utilità di un intervento legislativo in materia di obesità, laddove sarebbe invece preferibile un atto di indirizzo volto a sollecitare il Governo circa la promozione dei programmi informativi sui rischi legati all'abuso alimentare e il potenziamento degli esistenti istituti di cura specifici. A suo avviso, la previsione di facilitazioni per le persone obese non pone le giuste premesse per idonee campagne di prevenzione, rischiando invece di configurare tale fenomeno come irreversibile e senza speranza quando invece esistono centri specializzati per la terapia. In alcuni Paesi viene addirittura considerata una patologia da disincentivare anche attraverso una penalizzazione di tipo economico. Alla luce di tali considerazioni, esprime quindi forti perplessità nel merito del provvedimento, sia perché come strumento appare senz'altro oneroso, sia nella *ratio* complessiva dell'intervento normativo.

Il presidente TOMASSINI dopo aver ricordato che un'ampia platea di cittadini risulta colpito dall'obesità, la quale è ora identificata con una precisa formula che racchiude il cosiddetto indice di massa corporea (BMI), ritiene che uno degli aspetti centrali dell'iniziativa legislativa sia quello di farsi carico dell'accoglienza di tali persone: a suo avviso, sarebbe sbagliato considerare l'obesità imputabile esclusivamente a stili di vita scorretti in quanto più di un terzo delle persone obese sono affette da disfunzione genetica.

Inoltre, occorre dare risalto alla prevenzione, anche attraverso un riconoscimento a quelle amministrazioni che promuovono percorsi di vita e programmi di attività fisica; potrebbe risultare altresì efficace il miglioramento dell'educazione alimentare, purché ciò non si ponga in contrasto

con le tradizioni del Paese che comunque è tra quelli che vantano una più ampia aspettativa di vita.

Dopo aver sottolineato l'importanza anche di percorsi di tracciabilità alimentare, osserva che uno dei punti qualificanti del disegno di legge, oltre alla definizione dell'obesità grave, sia il riconoscimento dell'obesità come *handicap*, anche attraverso l'equiparazione a forme di invalidità transitoria. La tutela dell'accoglienza implica poi l'abbattimento delle barriere architettoniche, come pure facilitazioni negli accessi alle strutture, negli arredi e nell'abbigliamento.

Il senatore SACCOMANNO (*PdL*), nel riconoscersi nelle considerazioni espresse dal Presidente, evidenzia come, a suo parere, il disegno di legge deve essere corretto, dal punto di vista lessicale, in diversi punti.

Il senatore MASSIDDA (*PdL*), dopo aver fatto presente che nella scorsa legislatura è stato tra i promotori di un'iniziativa legislativa analoga a quella della quale si sta discutendo, osserva che a prima vista l'obesità potrebbe essere considerato un problema secondario rispetto ad altre problematiche, quali quelle che investono le persone colpite da malattie rare o dal morbo *Alzheimer*. Tuttavia, l'obesità rappresenta un fenomeno certamente da controllare, viste le implicazioni assai gravi che, ad esempio, si registrano nel mondo infantile, senza poi trascurare le patologie che possono determinarsi.

Del resto, secondo le ultime rilevazioni, è emerso che negli Stati Uniti l'obesità rientra tra le principali cause di morte, tanto da indurre alcuni Stati a vietare persino certi tipi di pubblicità. Concorda poi sul fatto che la stragrande maggioranza delle persone obese è affetta da disfunzioni ormonali o da altre patologie su cui non vi è ancora sufficiente chiarezza da parte della medicina. Dopo aver evidenziato anche le pesanti ricadute di ordine psicologico legate a tale problema, dichiara il proprio assenso sul riconoscimento di forme di invalidità *pro-tempore* ed auspica che la Commissione abbia il coraggio di procedere velocemente nell'*iter* di tale iniziativa legislativa sulla quale preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti.

La senatrice BASSOLI (*PD*) ricorda che di recente il Senato ha svolto un dibattito in merito all'obesità infantile: a suo avviso, anche alla luce di quanto emerso in quella occasione, occorrerebbe un aggiornamento di alcune tra le misure proposte all'interno del disegno di legge in titolo. Sarebbe grave ignorare i danni arrecati dall'obesità alla vita sociale e relazionale di molte persone; in tal senso, concorda sull'esigenza di varare degli interventi al fine di arginare il fenomeno.

Nel merito, occorre una maggiore attenzione nei percorsi di cura e negli effetti conseguenti all'assunzione di determinati medicinali, come pure una migliore qualità nella alimentazione che dovrebbe accompagnarsi all'attività fisica, spesso assente o ridotta tra i più giovani a causa di un

impiego troppo massiccio delle nuove forme di comunicazione tecnologica.

A nome del Partito Democratico, preannuncia infine la presentazione di una proposta legislativa specifica sull'argomento.

Il presidente TOMASSINI opo aver ricordato che è certamente possibile la congiunzione di altri disegni di legge, rileva che il problema dell'obesità potrebbe essere in qualche modo associato all'anoressia, alla bulimia o alla celiachia, oggetto di varie iniziative legislative; nonché di numerosi atti d'indirizzo. Tuttavia, osserva che talvolta il tentativo di connettere più materie rende i disegni di legge non solo onerosi da un punto di vista finanziario, ma anche difficilmente gestibili oltre che poco universalistici. Per tali ragioni, ritiene preferibile, come in questo caso, avviare l'iter con un'iniziativa specifica che può comunque risultare efficace.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Mercoledì 17 febbraio 2010

**157<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
D'ALÌ

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente D'ALÌ propone di chiedere al Presidente del Senato di autorizzare lo svolgimento da parte di una delegazione della Commissione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'attività di protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese, di un sopralluogo presso le zone della Calabria e della Sicilia colpite dai recenti eventi franosi, che potrebbe aver luogo nel corso della prossima settimana o in quella successiva.

La Commissione conviene.

Con riferimento all'affare assegnato sulle problematiche relative alla pesca del tonno rosso, il senatore DELLA SETA (*PD*) fa presente che il suo Gruppo sarebbe favorevole ad una proposta di risoluzione che impegni il Governo a sostenere l'inserimento di tale specie nell'Appendice I della CITES (*Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora*) senza la previsione della moratoria di diciotto mesi, alla quale ha fatto riferimento il sottosegretario Buonfiglio nel corso della seduta del 10 febbraio. Una simile sospensione dell'efficacia dell'inserimento nell'Appendice I della CITES non sarebbe giustificata poiché lo stato di sofferenza della specie risulta già confermato da autorevoli indagini scientifiche. Inoltre, l'obiettivo di perseguire una gestione sostenibile dello *stock* esistente del tonno rosso attraverso l'attività della pesca tradizionale potrebbe essere significativamente pregiudicato dalla previsione di una sospensione così lunga.

*AFFARE ASSEGNATO*

**Sulle problematiche relative alla pesca del tonno rosso**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame dell'affare assegnato in titolo, sospeso nella seduta del 10 febbraio scorso.

Il presidente D'ALÌ, in qualità di relatore, presenta la proposta di risoluzione n. 1 e si dichiara disponibile a riformularne parzialmente il dispositivo in considerazione sia delle risultanze del dibattito che su di essa avrà luogo, sia dell'esito della odierna riunione della Commissione europea avente ad oggetto anche la questione dell'inserimento del tonno rosso nell'Appendice I della CITES.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Mercoledì 17 febbraio 2010

*Presidenza del presidente*  
Davide CAPARINI

*Interviene il Ministro della salute, Ferruccio FAZIO.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**AUDIZIONI**

**Audizione del Ministro della salute, Ferruccio Fazio, sui profili di competenza regionale afferenti al Nuovo Patto per la Salute 2010-2012**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)

Davide CAPARINI, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Introduce quindi, l'audizione.

Il Ministro Ferruccio FAZIO svolge un'articolata relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giuseppe SCALERA (*PdL*) e Alfonso MASCITELLI (*IdV*), nonché i senatori Gianvittore VACCARI (*LNP*) e Fiorenza BASSOLI (*PD*), ai quali replica il Ministro Ferruccio FAZIO.

Davide CAPARINI, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

*Presidenza del Presidente*  
Davide CAPARINI

*La seduta inizia alle ore 15,25.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**DL 2/10: Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni**

**C. 3146 Governo**

(Parere alle Commissioni riunite I e V della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Maurizio SAIA (*PdL*), *relatore*, illustrando i contenuti del provvedimento in esame, rileva che l'articolo 1 modifica alcune norme in materia di contenimento delle spese degli enti locali contenute nella legge finanziaria 2010; in particolare la disposizione precisa la decorrenza dell'efficacia delle disposizioni relative alla riduzione di organi e apparati locali, ferma restando la riduzione dei trasferimenti erariali ivi prevista, ed estende anche ai consigli provinciali la riduzione del venti per cento del numero dei componenti prevista per i consigli comunali. Osserva che l'articolo 3 prevede che le regioni, a decorrere dal primo rinnovo del consiglio regionale, determinano l'importo degli emolumenti percepiti dai consiglieri regionali in modo tale che non ecceda l'indennità spettante ai membri del Parlamento. Si sofferma quindi sull'articolo 4, che reca misure per la funzionalità degli enti locali; in particolare, il comma 1 conferma per l'anno 2010 le disposizioni concernenti l'ipotesi di scioglimento dei consigli comunali per mancata approvazione del bilancio nei termini previsti; il comma 2 provvede alla determinazione dei trasferimenti erariali spettanti agli enti locali per l'anno 2010; il comma 3 conferma, per l'anno 2010, la compartecipazione delle province al gettito dell'IRPEF. Sottolinea quindi che i commi da 6 a 8 dell'articolo 4 recano novelle alla legge finanziaria per il 2010 con riferimento alle disposizioni relative all'attribuzione di un contributo di seicento milioni di euro in favore del Comune di Roma, finalizzato per la gran parte al ripiano dei debiti ricompresi nel piano di rientro dall'indebitamento del Comune. Osserva che in materia di indennità dei consiglieri regionali, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 157 del 2007, ha statuito che la legge 10 febbraio 1953, n. 62,

demanda la fissazione delle indennità spettanti ai titolari delle cariche politiche della Regione alle leggi regionali e ai rispettivi statuti. Fa notare che alla luce della giurisprudenza della Corte costituzionale, la legge statale può prescrivere criteri e obiettivi, non imporre alle regioni gli strumenti concreti da utilizzare per raggiungere gli obiettivi posti.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con condizione (*vedi allegato 1*).

Il senatore Alfonso MASCITELLI (*IdV*) concorda con il relatore e preannuncia il proprio voto favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

#### **DL 194/09: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative**

##### **C. 3210 Governo, approvato dal Senato**

(Parere alle Commissioni riunite I e V della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*), *relatore*, illustra i contenuti del provvedimento in esame, già sottoposto all'attenzione della Commissione ai fini del prescritto parere alla 1<sup>a</sup> Commissione del Senato nel corso dell'esame al Senato. Nel richiamare quanto già enunciato nella seduta del 19 gennaio 2010, segnala le modifiche di interesse della Commissione. Evidenzia che l'articolo 1, al comma 16, prevede la proroga, per l'anno 2010, della procedura di certificazione del credito per somme dovute nei casi di somministrazione, forniture e appalti agli enti locali e alle regioni; il comma 18 riguarda le concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, la cui validità è prorogata al 31 dicembre 2012. Rileva che il comma 21 dell'articolo 1 modifica l'articolo 24, comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42, laddove viene prevista l'emanazione di norme transitorie sull'ordinamento, anche finanziario, di Roma capitale. Si sofferma quindi sull'articolo 2, comma 4, in ordine all'Ente irriguo umbro-toscano, che dispone che, al fine di consentire al commissario *ad acta* di garantire la continuità amministrativa del servizio pubblico, la gestione liquidatoria dell'Ente medesimo termini entro 24 mesi dalla data del 6 novembre 2009. Sottolinea che l'articolo 5, comma 3, proroga, sino al 31 marzo 2010, la sospensione dell'efficacia delle modifiche alla disciplina del servizio taxi e noleggio con conducente, al fine di consentire la conclusione dei lavori del tavolo tecnico-politico operativo tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, le rappresentanze regionali, provinciali e comunali. Osserva che l'articolo 8, al comma 1, proroga al 28 febbraio 2010 il termine per l'adozione dei piani di gestione dei bacini idrografici previsti dalla normativa comunitaria, mentre l'articolo 9, al comma 4, ri-

guardo le zone franche urbane, è stato modificato prescrivendo che l'importo del fondo di cui all'articolo 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, costituisce tetto massimo di spesa.

Il senatore Alfonso MASCITELLI (*IdV*) avanza una richiesta di chiarimento al relatore in relazione alla disciplina relativa alle zone franche urbane.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*), *relatore*, fornisce chiarimenti in ordine alla portata della previsione di cui all'articolo 9, al comma 4, relative alle zone franche urbane; formula quindi una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

ALLEGATO 1

**DL 2/10: Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni  
(C. 3146 Governo)**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 2/10, in corso di esame presso le commissioni riunite I e V della Camera, recante interventi urgenti concernenti enti locali e regioni;

rilevato che il provvedimento contempla disposizioni, riguardanti gli enti locali e le regioni, di prevalente carattere finanziario, cui si connettono aspetti ordinamentali relativi alla riduzione dei componenti degli organi elettivi di comuni e province ed alla indennità dei consiglieri regionali;

considerata la giurisprudenza della Corte costituzionale che annette alla legge regionale la determinazione delle indennità spettanti ai consiglieri regionali;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

con la seguente condizione:

sia soppresso l'articolo 3.

ALLEGATO 2

**DL 194/09: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative****(C. 3210 Governo, approvato dal Senato)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 194/2009, approvato dal Senato e in corso di esame presso le commissioni I e V della Camera, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

considerato che il testo in esame si colloca nel quadro di una serie di provvedimenti di portata generale che il Governo in più occasioni ha adottato al fine di attivare una pluralità di proroghe relative a distinti settori, talune oggetto di una o più precedenti proroghe anch'esse disposte con decretazione d'urgenza;

considerato il parere reso nella seduta del 19 gennaio 2010 sul provvedimento in titolo nel corso dell'esame al Senato e valutate le modifiche apportate al testo del decreto-legge;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) l'integrazione del fondo di 8 milioni di euro per la protezione civile di cui all'articolo 1, comma 23-*octiesdecies*, sia impegnato per gli ultimi dissesti idrogeologici avvenuti, riferendo al Parlamento;

2) all'articolo 9, comma 4, sia prevista una ampia concertazione tra lo Stato e le autonomie locali in relazione alla disciplina delle zone franche urbane;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere la proroga, ovvero la soppressione, del trasferimento agli enti locali delle competenze previste dal Codice dei beni e del paesaggio;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere la proroga della riduzione delle accise su GPL e gasolio per le aree montane non metanizzate;

c) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere maggiori forme di collaborazione e concertazione tra lo Stato e gli enti locali in relazione alla disciplina del servizio di noleggio con conducente di cui all'articolo 5, comma 3, nonché in relazione alle previsioni relative all'adozione dei piani di gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 8, comma 1.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 17 febbraio 2010

*Presidenza del Presidente*  
ZAVOLI

**UFFICIO DI PRESIDENZA**  
**INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, si è riunito dalle ore 14,50 alle ore 15,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Mercoledì 17 febbraio 2010

*Presidenza del Vice Presidente*  
Antonino LO PRESTI

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

**Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali:**

**Audizione del Presidente, dott. Vincenzo Miceli, e del Direttore Generale, avv. Salvatore Magno, dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (ENPACL)**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il dottor Vincenzo MICELI, *presidente dell'ENPACL*, svolge una relazione, replicando ai quesiti posti nella seduta del 7 ottobre 2009.

Intervengono a più riprese per porre domande e formulare osservazioni i senatori, Elio LANNUTTI (*IdV*), Cecilia DONAGGIO (*PD*) e Adriano MUSI (*PD*), e i deputati Antonino LO PRESTI, *presidente*, e Nedo Lorenzo POLI (*UdC*).

L'avvocato Salvatore MAGNO, *direttore generale dell'ENPACL*, integra la relazione svolta dal Presidente, fornendo ulteriori elementi di valutazione e replica insieme al dottor Vincenzo MICELI, *presidente dell'ENPACL*, agli ulteriori quesiti posti.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Mercoledì 17 febbraio 2010

### *AUDIZIONI INFORMALI*

**Audizione informale del presidente dell'Associazione Amici dei Bambini (Ai.Bi.),  
Marco Griffini, su questioni concernenti l'assistenza post-adottiva**

L'audizione informale si è svolta dalle ore 14,30 alle ore 15,50.

*Presidenza della Presidente*  
Alessandra MUSSOLINI

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

### *INDAGINI CONOSCITIVE*

**Sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione**

#### DELIBERAZIONE DI UNA PROROGA DEL TERMINE

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che è stata acquisita la prescritta intesa con il Presidente della Camera e il Presidente del Senato in merito alla proroga del termine dell'indagine conoscitiva concernente la tutela dei minori nei mezzi di comunicazione, al fine di concludere il ciclo di audizioni previsto dal relativo programma e di approvare il documento conclusivo.

Propone pertanto che il termine dell'indagine, precedentemente fissato per il 31 dicembre 2009, sia prorogato al 31 luglio 2010.

La Commissione consente.

**Sui minori stranieri non accompagnati**

#### DELIBERAZIONE DI UNA PROROGA DEL TERMINE

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che è stata acquisita la prescritta intesa con il Presidente della Camera e il Presidente del Senato in merito alla proroga del termine dell'indagine conoscitiva sui minori stranieri non accompagnati, al fine di concludere il ciclo di audizioni previsto dal relativo programma e di approvare il documento conclusivo.

Propone pertanto che il termine dell'indagine, precedentemente fissato per il 31 dicembre 2009, sia prorogato al 31 luglio 2010.

La Commissione consente.

#### DELIBERAZIONE DI UNA INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che è stata acquisita la prescritta intesa con il Presidente della Camera e il Presidente del Senato su alcune integrazioni al programma dell'indagine conoscitiva sui minori stranieri non accompagnati.

Tali integrazioni consistono nell'inserimento delle audizioni del Ministro della Giustizia, del Ministro per le Politiche europee e del Ministro della Gioventù.

Propone pertanto di integrare il programma dell'indagine nel senso sopraindicato.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera l'integrazione al programma dell'indagine conoscitiva nei termini illustrati dalla presidente.

#### Sulla prostituzione minorile

#### DELIBERAZIONE DI UNA PROROGA DEL TERMINE

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che è stata acquisita la prescritta intesa con il Presidente della Camera e il Presidente del Senato in merito alla proroga del termine dell'indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile, al fine di concludere il ciclo di audizioni previste dal relativo programma e di approvare il documento conclusivo.

Propone pertanto che il termine dell'indagine, precedentemente fissato per il 31 dicembre 2009, sia prorogato al 31 luglio 2010.

La Commissione consente.

*La seduta termina alle ore 16.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 16 alle ore 16,10.

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato svolto:

*Comunicazioni del Presidente.*

**COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
**per la verifica dell'andamento generale dei prezzi**  
**al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati**

Mercoledì 17 febbraio 2010

**22<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

DIVINA

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Domenica Cominci, presidente della Federazione Italiana Agenti e Rappresentanti di Commercio – FIARC, accompagnata dal dottor Fabio D'Onofrio, direttore nazionale; il dottor Umberto Mirizzi, presidente dell'Unione Sindacati Agenti e Rappresentanti Commercio Italiani – USARCI, accompagnato dal dottor Antonello Marzolla, segretario nazionale e dal dottor Massimiliano Baldini, assistente di presidenza; il dottor Thor Evans Carlson, vicepresidente della Federazione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio – FNAARC, accompagnato dal dottor Luigi Strazzella, responsabile per le relazioni sindacali.*

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente DIVINA comunica che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo interno nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna, in modo da consentire tale speciale forma di pubblicità. Avverte pertanto che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, la predetta forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori: audizione di rappresentanti della Federazione Italiana Agenti e Rappresentanti di Commercio – FIARC, dell'Unione Sindacati Agenti e Rappresentanti Commercio Italiani – USARCI e della Federazione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio – FNAARC**

Prosegue l'indagine conoscitiva rinviata nella seduta del 10 febbraio scorso.

Il presidente DIVINA introduce i temi oggetto dell'odierna procedura informativa.

La dottoressa COMINCI illustra un documento scritto che consegna alla Commissione, soffermandosi sull'organizzazione e le dimensioni quantitative del settore dell'intermediazione commerciale, che si compone di circa 300 mila agenti e rappresentanti di commercio. Successivamente osserva che l'evoluzione della crisi economica ha comportato una netta flessione delle provvigioni da essi percepite, quantificabile tra il 10 e il 20 per cento a seconda delle categorie merceologiche interessate.

Rimarca altresì che gli agenti di commercio sono impegnati a trasmettere informazioni alle piccole e medie imprese sull'andamento del mercato e dei singoli prodotti, sottolineando l'importanza di tale funzione per il sistema economico nazionale. Osserva al riguardo che una più profonda e articolata conoscenza del mercato, da parte degli agenti di commercio, potrebbe essere ottenuta attraverso la creazione di appositi enti bilaterali, con il compito di monitorare l'evoluzione dei diversi settori merceologici e di condurre a iniziative comuni sulla riforma della professione.

Dopo aver segnalato la preoccupante perdita di posti di lavoro, a causa della crisi e in assenza di specifici ammortizzatori sociali, rileva che la conseguente minore operatività dell'intermediazione commerciale, dovuta a tali cause di carattere congiunturale, ha pesato negativamente anche sul fatturato delle imprese, con il calo degli ordinativi e delle commesse. Di fronte allo scenario delineato, gli agenti di commercio sono stati costretti a procedere a un maggiore contenimento dei costi di impresa, con la riduzione delle spese di rappresentanza e di quelle per gli spostamenti da una provincia o regione all'altra.

Si sofferma successivamente sulla struttura organizzativa delle agenzie, segnalando la crescita del numero delle società di capitale e la marcata riduzione della vita media dell'impresa, che si attesta oggi al di sotto dei cinque anni, a causa soprattutto della minore durata del contratto con l'azienda rappresentata. Evidenzia tuttavia come – pur con tali difficoltà – si siano accresciute le competenze professionali degli intermediari, con lo svolgimento di indagini di mercato e di consulenze specifiche in favore dell'impresa rappresentata. Fra i profili critici segnala poi l'aumento delle modifiche unilaterali dei contratti di agenzia e la maggiore diffusione di

strumenti negoziali atipici, rilevando che tali elementi compromettono la qualità dei rapporti tra agenti e casa mandante, con un ulteriore danno alla loro operatività.

Sottopone infine alla Commissione una serie di proposte volte a promuovere la diffusione di un nuovo modello di agenzia commerciale, prima fra tutte quella di favorire la partecipazione degli agenti alla politica commerciale dell'impresa e alla gestione dei costi aziendali.

Il dottor MIRIZZI, dopo aver consegnato alla Commissione un documento scritto, riferisce alcuni dati sulle unità di personale complessive di cui si compone la categoria degli agenti di commercio, sulla forma organizzativa adottata dall'impresa e sul numero di addetti impiegati. Dopo aver ribadito l'importanza della categoria nello svolgere un'opera di intermediazione tra la produzione e la distribuzione, si sofferma sull'andamento generale delle provvigioni percepite nell'ultimo anno, evidenziandone la forte riduzione a causa del calo degli ordini d'acquisto. Tale andamento negativo è poi confermato dalla diminuzione dei contributi previdenziali versati all'ente competente e dall'aumento delle liquidazioni corrisposte per la cessazione del rapporto di agenzia.

L'oratore focalizza quindi l'attenzione sul settore alimentare, evidenziando il contraddittorio andamento dei prezzi dei beni di prima necessità rispetto al costo delle materie prime, osservando in proposito che anche le agenzie di commercio hanno subito gli effetti negativi dei fenomeni speculativi verificatisi.

Infine sottopone alla Commissione alcune proposte di riforma del settore dell'intermediazione commerciale, fra le quali annette particolare rilevanza alla deducibilità delle spese sostenute per l'acquisto o il *leasing* dell'autovettura quale principale bene strumentale all'impresa, alla sospensione dell'applicazione degli studi di settore, fino al superamento dell'attuale congiuntura negativa, all'esclusione delle agenzie dall'ambito di applicazione dell'IRAP, all'estensione dei contributi all'aggregazione e alla riduzione degli oneri previdenziali per coloro che intraprendono per la prima volta l'attività di agente di commercio.

Il dottor CARLSON, dopo aver consegnato alla Commissione un documento scritto, puntualizza in via preliminare che la categoria degli agenti di commercio non può intervenire sui prezzi fissati dalle case mandanti per la vendita di beni o servizi, sottolineando che essi sono assolutamente estranei rispetto alla definizione delle politiche commerciali delle aziende rappresentate. Viceversa gli agenti di commercio svolgono in loro favore un importante funzione di monitoraggio dei mercati e dei clienti e di rilevazione dei prezzi offerti dalle imprese concorrenti.

Per quanto riguarda i costi sostenuti per l'esercizio dell'agenzia, precisa che il carico degli oneri fiscali, oltre ai costi d'impresa, assorbe non meno del 60 per cento dei ricavi ottenuti. In tal senso rimarca in termini negativi il mancato aumento della soglia massima di deducibilità del costo d'acquisto dell'autovettura, il cui valore è rimasto immutato dal 1998. Fa

presente la necessità degli agenti di dotarsi di vetture che rispondono a elevati requisiti di affidabilità e di *comfort*, alla luce dei frequenti spostamenti per motivi di lavoro.

Giudica quindi in termini negativi anche la mancata estensione alle agenzie dei contributi all'aggregazione, che sono invece previsti per altri professionisti che decidono di costituire strutture organizzative comuni per l'esercizio della loro attività. In secondo luogo sottolinea il problema dell'applicazione degli studi di settore, il cui meccanismo di accertamento induttivo del reddito non sembra coerente con la struttura dei ricavi degli agenti di commercio, le cui provvigioni vengono corrisposte dalle case mandanti solo dietro presentazione della fattura.

Reputa infine opportuno che ad essi siano riservate specifiche agevolazioni creditizie per l'acquisto di beni strumentali e per la messa a disposizione della liquidità necessaria per affrontare le principali scadenze finanziarie e fiscali.

Seguono quindi i quesiti dei senatori.

Il presidente DIVINA pone in primo luogo l'accento sui problemi connessi alle filiere distributive eccessivamente lunghe e si interroga sul contributo che gli agenti di commercio possono offrire ai fini della loro razionalizzazione e riduzione. Giudica quindi di estremo rilievo la funzione di informazione alle imprese rappresentate e di rilevazione dei prezzi che gli agenti svolgono.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), pur valutando in termini positivi l'introduzione di incentivi economici per l'acquisto delle autovetture, osserva tuttavia come non si possa ignorare che tale intervento riduce comunque la capacità di spesa dei consumatori in altri importanti settori merceologici, come quello tessile e dell'abbigliamento.

Successivamente chiede di formulare proposte più concrete in relazione all'innalzamento della soglia massima dell'importo deducibile per l'acquisto dell'autovettura e all'introduzione di un regime fiscale e contabile semplificato per gli agenti di commercio. Sollecita infine alcune informazioni sugli accertamenti compiuti dagli uffici dell'Agenzia delle entrate in applicazione degli studi di settore.

Il dottor MIRIZZI illustra le caratteristiche e gli obiettivi di un eventuale regime fiscale semplificato per gli agenti di commercio e osserva poi che gli uffici periferici delle entrate procedono con un certa frequenza a controlli e accertamenti, in applicazione degli studi di settore, provocando un aumento del contenzioso tributario e delle spese di difesa per i soggetti interessati.

Descrive quindi l'organizzazione e il funzionamento dei rapporti tra la grande distribuzione e gli agenti di commercio nonché i vari segmenti che caratterizzano la filiera all'ingrosso, dando alcune informazioni sui ri-

cavi medi che possono essere ottenuti a seconda dell'area geografica e della tipologia di filiera all'interno della quale il singolo agente opera.

Anche la dottoressa COMINCI dà conto del funzionamento della grande distribuzione e delle modalità di approvvigionamento dei beni, soffermandosi in particolare sui rapporti tra l'agente di commercio e l'impresa di distribuzione, ai fini della determinazione dell'importo della provvigione corrisposta.

Rileva quindi come le modalità di applicazione degli studi di settore agli agenti diano spesso luogo a una erronea valutazione di non congruità dei ricavi ottenuti, costringendoli a instaurare un lungo e costoso contenzioso con l'amministrazione finanziaria.

Ribadisce infine che l'acquisto di autovetture con particolari caratteristiche e requisiti mira a tutelare anche le condizioni di salute del singolo agente di commercio, ritenendo pertanto la scelta di acquistare tali veicoli assolutamente giustificata.

Il dottor CARLSON, nel condividere il positivo giudizio sull'introduzione degli incentivi per l'acquisto di autovetture, e in particolare sull'eventuale aumento della deducibilità di tale costo per gli agenti di commercio, concorda comunque anche con le preoccupazioni espresse dal senatore Massimo Garavaglia sugli effetti economici negativi che tali incentivi possono esplicare in rapporto ad altri settori merceologici.

Il dottor STRAZZELLA descrive le caratteristiche positive di un eventuale regime fiscale e contabile semplificato per gli agenti di commercio, facendo presente che il sistema previsto dalla cosiddetta legge Visentini *ter* potrebbe costituire un utile parametro di riferimento per un disegno di riforma. Fornisce quindi alcune indicazioni per pervenire a un innalzamento della soglia massima di deducibilità del costo per l'acquisto dell'autovettura che sia sostenibile e giustificato.

Anche il dottor MARZOLLA svolge talune considerazioni sulla deducibilità di tale costo, facendo presente che l'autovettura rappresenta il principale bene strumentale di cui gli agenti di commercio si servono per l'esercizio della propria attività. Rileva quindi, in termini più generali, come sia opportuno adottare un indirizzo politico volto a favorire l'operatività della categoria, sottolineandone gli effetti positivi sull'intero tessuto economico.

Il dottor D'ONOFRIO segnala a sua volta l'esigenza di un più puntuale inquadramento normativo della figura dell'agente di commercio, che dovrebbe essere qualificato a suo parere come un vero e proprio imprenditore; reputa altresì opportuno introdurre incentivi e agevolazioni per le aggregazioni ed esprime infine l'auspicio di una maggiore attenzione da parte delle forze politiche verso il settore.

Il presidente DIVINA, nel concordare con l'esigenza di una maggiore attenzione ai problemi della categoria, ritiene meritevoli di particolare approfondimento le proposte in materia di agevolazioni per l'acquisto dei beni strumentali, sull'adozione di un regime fiscale semplificato e sulla corretta applicazione degli studi di settore alla categoria economica degli agenti di commercio.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

# SOTTOCOMMISSIONI

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 17 febbraio 2010

**92<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
BATTAGLIA

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*(2002) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° gennaio 2010, n. 1, recante disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alle Commissioni 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), nell'illustrare il decreto-legge in titolo, osserva che, all'articolo 7 e all'articolo 9, comma 4, è disciplinata la normativa penale applicabile alle missioni internazionali, da una parte utilizzando la tecnica del rinvio a disposizioni recate da precedenti decreti-legge e, dall'altra, introducendo una norma sostanziale relativa a una nuova causa di non punibilità per la violazione di disposizioni in materia di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro per fatti connessi alle attività svolte nel corso delle missioni. Al fine di assicurare la certezza e la conoscibilità del diritto applicabile alle peculiari situazioni di cui trattasi, ritiene opportuno segnalare la necessità di ricondurre a una disciplina unitaria e omogenea l'insieme delle disposizioni penali processuali e sostanziali.

Propone pertanto di esprimere un parere non ostativo con le osservazioni nei termini indicati.

La Sottocommissione conviene.

*(1974) Conversione in legge del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 3, recante misure urgenti per garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori*

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con osservazioni)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) riferisce sugli ulteriori emendamenti presentati al decreto-legge in titolo.

Propone di esprimere un parere non ostativo sull'emendamento 2.0.8, segnalando che la non applicabilità dell'articolo 11 della legge n. 400 del 1988 ai Commissari ivi previsti è suscettibile di configurare una sostanziale elusione del procedimento che la legge definisce, in via generale, per la nomina dei commissari straordinari.

Propone di esprimere un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione concorda.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 17 febbraio 2010

**77<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

**(1881) Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione del 29 gennaio 1951 tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativa alle stazioni internazionali di Modane e Ventimiglia ed ai tratti di ferrovia compresi tra le stazioni e le frontiere d'Italia e di Francia, fatto a Roma il 22 gennaio 2003**

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore VACCARI (*LNP*) illustra il disegno di legge in esame ed i relativi emendamenti, rilevando, per quanto di competenza, che la Commissione di merito ha recepito la condizione resa sul testo ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Per quanto riguarda la proposta 3.1, essa reca un onere sull'esercizio concluso.

Il vice ministro VEGAS esprime avviso favorevole sul testo e contrario sull'emendamento 3.1.

La Sottocommissione esprime parere non ostativo sul testo e parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 3.1.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 17 febbraio 2010

**22<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**FERRARA**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alle Commissioni 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> riunite:*

*(2002) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1<sup>o</sup> gennaio 2010, n. 1, recante disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con condizione.*

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)**

Mercoledì 17 febbraio 2010

**19<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:*

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'«Eurodac» per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento CE che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide – (COM(2009) 342 def.) (n. 57): esame e rinvio.**

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> RIUNITE**

**(1<sup>a</sup> - Affari costituzionali)  
(11<sup>a</sup> - Lavoro, previdenza sociale)**

*Giovedì 18 febbraio 2010, ore 9,40*

#### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro (1167-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

### **COMMISSIONI 10<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> RIUNITE**

**(10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo)  
(14<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea)**

*Giovedì 18 febbraio 2010, ore 14,30*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Audizione, ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 1, del Regolamento, di membri del Parlamento europeo, in ordine ad iniziative legislative sulla riconoscibilità e la tutela dei prodotti italiani (*made in Italy*).

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Giovedì 18 febbraio 2010, ore 8,30*

**IN SEDE REFERENTE**

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 12 febbraio 2010, n. 10, recante disposizioni urgenti in ordine alla competenza per procedimenti penali a carico di autori di reati di grave allarme sociale (2007).

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Giovedì 18 febbraio 2010, ore 9*

**IN SEDE CONSULTIVA**

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario (1999) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza stradale (1720) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzin ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto*).

III. Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro (1167-B)

*(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d’iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati).*

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 139-bis del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell’atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Misure di semplificazione e riordino della disciplina di erogazione dei contributi all’editoria» (n. 183).
- 

### **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Giovedì 18 febbraio 2010, ore 9*

#### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonchè delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario (1905).
  - GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell’articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto (591).
  - POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati (874).
  - COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo (970).
  - VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della *governance* di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori (1387).
  - Mariapia GARAVAGLIA ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università (1579).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno della mafia**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

*Giovedì 18 febbraio 2010, ore 9*

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o) della legge 4 agosto 2008, n. 132, della proposta di relazione sulla formazione delle liste delle candidature per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali.
  - II. Esame della proposta di costituzione di un comitato di lavoro di cui all'articolo 3 della legge 4 agosto 2008, n. 132.
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA**  
**sull'anagrafe tributaria**

*Giovedì 18 febbraio 2010, ore 8,30*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

Sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale: audizione del direttore dell'Agenzia delle Entrate e Presidente di Equitalia S.p.A. dottor Attilio Befera.

---



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 17 febbraio 2010

**INDICE**

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa . . . . .	<i>Pag.</i> 109
------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

---

## DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Mercoledì 17 febbraio 2010

*Presidenza del Presidente*  
Luigi VITALI

*La seduta inizia alle ore 14.*

### **Comunicazioni del Presidente sulle iniziative della Delegazione**

Il deputato Luigi Vitali, *Presidente*, ricorda che è in distribuzione la newsletter relativa all'attività svolta dalla delegazione durante la Sessione di Strasburgo svoltasi a gennaio.

Invita i colleghi a prendere visione dell'ordine del giorno della Commissione Permanente, che si svolgerà il 12 marzo 2010, che – come è noto – è una sorta di minisessione alla quale partecipano il Bureau dell'Assemblea e i Capi delegazione. Ricorda che i rapporti che saranno discussi in tale sede possono essere emendati anche da chi non fa parte della predetta Commissione e, in particolare quelli ai punti 10 e 11 dell'ordine del giorno, rispettivamente sulla situazione dei rom in Europa e sul tema degli accordi di riammissione e dei meccanismi di respingimento dei migranti clandestini, potrebbero riguardare anche l'Italia.

Ricorda infine che è aperta alla firma la dichiarazione sulla «Decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo contro la presenza dei crocefissi nelle aule scolastiche italiane», che attualmente è stata sottoscritta dagli onorevoli Bergamini, Cesa, Gianni Farina, Renato Farina, Galati, Stucchi, e Volonté e dai senatori Giaretta, Santini e Valentino. E' possibile apporre la firma fino all'inizio della prossima sessione (26 aprile 2010).

Quanto alle prossime iniziative della delegazione, invita i colleghi a formulare le proprie proposte, al fine di pianificare gli eventi da organizzare nel corrente anno. Personalmente intenderebbe promuovere, avendo ricevuto un impulso in tal senso da un professore dell'Università «La Sapienza» di Roma, un Seminario sui temi della giustizia, con riferimento alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. A tale riguardo, si riserva di formulare una proposta di programma e una data nella quale organizzare il suddetto evento.

Ritiene inoltre importante, anticipando quanto esporrà l'onorevole Volonté, invitare a Roma il Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Comunica infine che anche l'onorevole Nirenstein, la quale oggi non è potuta essere presente, ha espresso l'intendimento di organizzare a Roma un seminario sulla Convenzione di Ginevra.

Il deputato Luca VOLONTÈ (*UDC*) ritiene che l'Onorevole Çavusoglu, Presidente dell'Assemblea, possa essere invitato in occasione della riunione del Bureau previsto per il 6 settembre, che il nostro Paese potrebbe offrirsi di ospitare a Roma.

Il senatore Pietro MARCENARO (*PD*) osserva, con riferimento alle precedenti comunicazioni del Presidente, che la cosiddetta sentenza sul crocifisso riguarda in realtà una fattispecie singola, relativa alla presenza del crocifisso in un'aula di una scuola italiana e non ha quindi la pretesa di stabilire regole generali. Ritiene quindi che, ferme restando le opinioni personali in merito, non si debba ingigantire il caso.

Concorda sulle proposte per l'organizzazione in Italia di eventi, che possono essere l'occasione per dare un maggior rilievo all'attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Solleva infine la questione della composizione delle commissioni nelle quali, soprattutto per la politica e la giuridica, non c'è un equilibrio, anzi prevale nettamente una logica maggioritaria. In entrambe le Commissioni sono infatti presenti, come membri titolari, tre parlamentari di maggioranza e uno solo di opposizione, stabilendo così un rapporto tra gruppi politici del tutto falsato.

Il deputato Gianni FARINA (*PD*) concorda con il collega Marcenaro e ritiene anch'egli che non vi sia un'adeguata rappresentanza dell'opposizione nelle commissioni sopra menzionate. Ribadisce pertanto la richiesta già formulata molte volte di far parte come componente effettivo della commissione giuridica, avendo un patrimonio personale di esperienza in questo campo e soprattutto nell'ambito del rispetto dei diritti umani, che sarebbe utile mettere a disposizione.

Il deputato Luigi VITALI *Presidente* nel dichiararsi aperto a rivedere la composizione delle commissioni, a condizione che siano rispettati il criterio dell'effettiva presenza e partecipazione alle riunioni e quello della proporzionalità tra i gruppi, ribadisce quanto ha già detto in più occasioni ovvero che per l'opposizione deve esserci un unico interlocutore che raccolga le istanze di tutti, le quali saranno poi valutate. A tale riguardo, aveva incaricato l'onorevole Rigoni, in quanto presidente nella passata legislatura e vice presidente dell'attuale delegazione, di assumere tale incarico: al momento non ha tuttavia ricevuto alcuna indicazione. Quanto alla presenza di un componente della maggioranza in più, come membro effettivo, nella commissione politica, dichiara che tale diversa composizione è frutto di un accordo personale tra i due parlamentari interessati.

Il deputato Deborah BERGAMINI (*PDL*) informa i colleghi del grande successo ottenuto dal Concorso Action for Women lanciato lo scorso settembre a Venezia dalle Camere, dal Consiglio d'Europa e da Google. Sono pervenuti più di 500 corti cinematografici da 11 Paesi europei; il 28 febbraio si concluderà la competizione con il voto finale per il miglior filmato da parte degli utenti di You Tube. Il vincitore sarà premiato con la proiezione del filmato in occasione del prossimo Festival del cinema di Venezia; è inoltre suo intendimento promuovere, per la metà di aprile, un evento presso la Camera dei deputati, che dia adeguato rilievo all'iniziativa.

Il deputato Giuseppe GALATI (*PDL*), nel ricordare l'importanza del rapporto sulle aree invia di sviluppo, riterrebbe significativo invitare la commissione economica del Consiglio d'Europa, della quale è Vice Presidente, in Calabria.

Il deputato Luca VOLONTÈ (*UDC*) ritiene che tale iniziativa sia opportuna e, individuando un ente che possa ospitare la riunione, potrebbe risultare senza oneri aggiuntivi per il bilancio delle Camere.

Analogo iniziativa è infatti stata assunta anche dalla Commissione affari sociali, la quale si riunirà nel prossimo mese di marzo a Firenze, presso l'Istituto degli Innocenti.

Il deputato Luigi VITALI, *Presidente*, ringrazia i colleghi intervenuti e dichiara chiusa la riunione.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

